



**DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE**  
Servizio Segreteria del Consiglio e Commissioni

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 ottobre 2015**

L'anno duemilaquindici, il giorno 7 ottobre 2015 nella sede del Dipartimento Consiglio Comunale di via Verdi n.35, precisamente nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi di legge, alle ore 9,00 in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

**Presiede il Vice Presidente Frezza**

**Il Presidente** procede ai sensi dell'art. 52 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, alle risposte, da parte degli Assessori di riferimento, alle interrogazioni dei Consiglieri.

**Il Presidente** cede la parola al consigliere Attanasio, che chiede di proporre un'interrogazione con progr. n. 1243 del 24/07/2015, calendarizzata in precedente seduta consiliare, ed avente ad oggetto: problematiche relative ai rifiuti, 12 moto Polizia Ambientale.

**Relatore: Assessore Del Giudice**

**Il Consigliere Attanasio** illustra.

**L'Assessore Del Giudice** risponde. I temi segnalati nel Q.T., precisa che sono tutti all'attenzione dell'Amministrazione, per i quali sono state destinate diverse risorse.

Sul lavaggio dei cassonetti comunica che gli interventi, effettuati con apposte macchine, vengono svolti nelle prime ore del giorno; circa l'insufficienza dei cestini nei percorsi turistici, precisa che sono stati posizionati circa 700 nuovi cestini soprattutto nelle aree con maggiore frequenza turistica. Per far fronte all'anzianità del personale, nonché ad un ulteriore e prossimo ridimensionamento dell'organico, l'ASIA ha già in dotazione mini spazzatrici. In essere, raffronto e collaborazione costante con le Municipalità, sulla organizzazione e programmazione delle attività da realizzare sul territorio. Rassicura, inoltre che la società aggiudicataria dell'appalto, garantisce anche la manutenzione delle moto da dotare al comando dei VV.UU.

**Il Consigliere Attanasio** si reputa insoddisfatto. Invita l'Amministrazione a sollecitare la Polizia Municipale, ad esercitare con maggior risultato le funzioni di controllo sul territorio. Chiede che nell'area del Maschio Angionio venga garantito con interventi regolari di pulizia, un maggiore decoro.

**Il Presidente** cede la parola al consigliere Moretto proponente l'interrogazione progr. n. 974 del 07/10/2014 avente ad oggetto: disastro ambientale dell'arenile di Bagnoli

**Relatore: Assessore Del Giudice**

**Il Consigliere Moretto** illustra.

**L'Assessore Del Giudice** risponde. Ripresa attività di elioterapia presso il lido , nonché recuperata l'intera fruibilità con la riapertura delle attività. Riqualificata l'area del pontile con le piantumazioni di essenze arboree di piccola dimensione. Potenziato il servizio di pattugliamento per le zone non balneabili, rispetto invece al lago della conca di Agnano precisa che non è un collettore fognario , controlli sono stati esperiti su ipotetici allacciamenti abusivi, inoltre per l'area sono previsti finanziamenti. La bonifica e la riqualificazione dell'intera area è condizionata all'evoluzione degli sviluppi che si profileranno nell'ambito dell'apertura di un confronto ulteriore politico ed istituzionale, auspicato da Comune, anche se già tracciati con il commissariamento da parte del Governo centrale.

**Il Consigliere Moretto replica.** La questione posta nel suo Q.T è diversa, la spiaggia è quella di via Pozzuoli, una discarica a cielo aperto , sulla quel giunge un rigagnolo d'acqua, proveniente dalla caldea di Agnano e del quale i bagnanti non sanno che si tratta di un condotto fognario. Convicne con l'Assessore che che da un anno, molte cose sono cambiate. Confida che con il commissariamento dell'area, dopo venti anni di fallimento e di immobilismo delle istituzioni locali, si inauguri per l'area, una stagione di vero rilancio economico e di sviluppo. Tuttavia chiede nell'attesa di nuovi sviluppi che l'Amministrazione investa anche risorse irrisorie per una rimozione dei rifiuti al fine di dare un maggiore decoro al litorale.

**Il Presidente** cede la parola al consigliere Nonno proponente l'interrogazione progr. n. 971 del 08/10/2014 avente ad oggetto: Casa della cultura a Pianura.

**Relatori: Assessori Daniele e Fucito**

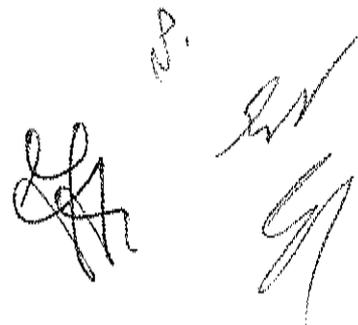
**Il Consigliere Nonno** illustra.

**L'Assessore Fucito** risponde.

Precisa che le indagini recenti che hanno interessato il patrimonio del comune , non riguardano atti da lui sottoscritti, respinge con fermezza qualsiasi supposizione di un suo coinvolgimento, che a suo parere, dimostrano solo poca conoscenza di quanto avvenuto. Informa, inoltre che la Casa della cultura è un edificio attribuito al Servizio delle politiche giovanili e disciplinato da proprio regolamento.

**L'Assessore Clemente** in quanto Q.T di sua competenza risponde. Chiarisce che trattasi di struttura pubblica, il cui uso, non è esclusivo per il quartiere di Pianura, ed avviene seconda una programmazione in capo all'assessorato che vaglia la portata sociale e culturale delle diverse proposte di iniziativa giovanile. La finalità proseguita dall'Assessorato è quella, in sinergia con le municipalità e le associazioni, di stimolare un sano protagonismo giovanile, non precludendo alcun quartiere, ma favorendo anzi un'integrazione culturale con l'offerta di iniziative, ritenute meritevoli, provenienti da tutto il territorio cittadino .

**Il Consigliere Nonno replica.** Precisa che il suo intervento non era finalizzato a dubitare della correttezza dell'Assessore al Patrimonio, ma ad evidenziare che c'è stata in passato una gestione leggera del patrimonio immobiliare, per la quale la Corte dei Conti ha fatto poi dei rilievi. Rispetto all'assegnazione dei luoghi della Casa della cultura di Pianura, risulta allo stesso che alcune iniziative vengono svolte al di fuori degli orari consentiti e senza autorizzazione.

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page. There are three distinct signatures: one on the left, one in the middle, and one on the right. The middle one is the most prominent and appears to be a signature. The other two are more stylized or initials.

**Il Presidente alle ore 10,10** invita il Dirigente del Servizio, Dr.ssa E. Barbati, a procedere all'appello.

**Presidente** : il Prof. Raimondo Pasquino

**Assiste**: il Segretario Generale Dr. G. Virtuoso ed il Vice Segretario Dr. F. Maida

**Risultano presenti il Sindaco, il Presidente ed i Consiglieri**: Addio, Attanasio, Beatrice, Caiazzo, Capasso, Castiello, Coccia, Esposito Aniello, Esposito Luigi, Fellico, Formisano, Frezza, Gallotto, Grimaldi, Guangi, Lorenzi, Luongo, Marino, Maurino, Moretto, Nonno, Palmieri, Rinaldi, Santoro, Schiano, Sgambati, Troncone, Vasquez, Vernetti e Zimbaldi.

(presenti 32/ 49)

**Risultano assenti i Consiglieri**: Borriello, Crocetta, Esposito Gennaro, Fiola, Iannello, Izzi, Lanzotti, Lebro, Lettieri, Madonna, Mansueto, Molisso, Mundo, Pace, Parisi, Russo, e Varriale.

(assenti 17/49)

**Il Presidente** constatato la presenza di n. 32/49 Consiglieri dichiara valida la seduta.

**Nomina scrutatori**: Santoro, Beatrice e Vernetti.

**Giustifica** l'assenza del consigliere Parisi

**Assessori presenti**: Piscopo, Clemente, Del Giudice, Panini, Fucito, Pace, Palma, Calabrese, Borriello, Gaeta e Palmieri

**Il Presidente**, prima di dare inizio ai lavori, invita l'Aula a commemorare la recente scomparsa di Pietro Ingrao con un un minuto di silenzio.

Entra il consigliere Russo (**presenti. 33**)

**Il Presidente cede la parola ai consiglieri per gli art. 37**

**Consigliere Vasquez**: chiede all'Amministrazione chiarimenti sull'impalcatura che cinge ormai da tempo il palazzo di via Verdi. Evidenzia la lentezza con la quale stanno procedendo i lavori, nonché i notevoli costi che l'Amministrazione sta sostenendo per il noleggio dei ponteggi, invitando poi l'Amministrazione per il prosieguo a realizzare i lavori in proprio, affidandoli alla Napoli Servizi.

Entrano i consiglieri Pace, Borriello, Iannello e Varriale (**presenti n. 37**)

**Il Presidente Pasquino** comunica che nella programmazione dei lavori al palazzo di via Verdi sono interessati anche gli altri condomini.

**Consigliere Varriale**: esprime proprio apprezzamento per la celerità con cui il Dirigente del Servizio cimiteri, è intervenuto dopo il caso di furto di rame avvenuto presso il cimitero di Soccavo.

Sollecita poi l'Amministrazione a riavviare il progetto Sirena, un'ottima iniziativa che oltre a riqualificare i palazzi storici, contribuiva a dare impulso all'economia cittadina. Invita l'A.C., ad indire un tavolo tecnico con il coinvolgimento della Regione, teso anche ad intercettare nuove forme di finanziamento per il riavvio del progetto.

Entrano i consiglieri Mansueto e Fiola (**presenti n. 39**)

**Consigliere Frezza**: sul fallimento della società Sirena, evidenzia il disagio occupazionale alla luce del prossimo licenziamento dei suoi 4 tecnici, altamente qualificati, reputando poi anomalo il mancato interesse che l'Amministrazione ha mostrato rispetto alle difficoltà rappresentate dagli



stessi. Reputa che il progetto sirena, era un strumento valido per la messa in sicurezza dei palazzi nonché contribuiva a dare maggiore decoro alla città, lavori che in alcuni casi sono stati sospesi proprio a causa della fine del progetto. Invita l'Amministrazione, magari anche con una sospensione dei lavori consiliari in corso, ad incontrare una delegazione della società Sirena presente in aula.

**Il Presidente Pasquino** reputa significativa la richiesta del consigliere Frezza di un incontro, cionondimeno al momento lo posticipa.

Esce il Sindaco (**presenti n. 38**)

**Consigliere Gallotto:** manifesta aperto dissenso sulla modalità in cui è avvenuto l'incontro con le cooperative sociali, il 5 ottobre scorso, presso l'assessorato alle politiche sociali, incontro al quale ai consiglieri non è stato consentito partecipare. Chiede di conoscere i motivi di tale condotta poca trasparente, che ancora una volta va a delegittimare il ruolo rappresentativo e di controllo del Consiglio comunale.

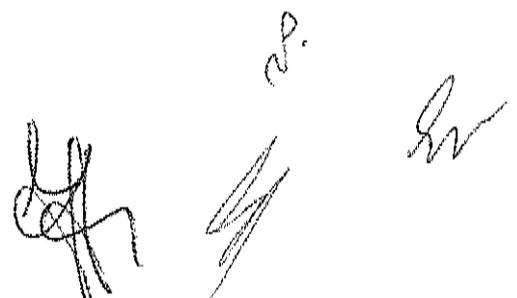
**Consigliere Moretto:** valuta che quanto accaduto e riferito dal consigliere Gallotto sia di una gravità inaudita, anche per la presenza della polizia municipale, impiegata proprio per impedire l'ingresso nella stanza dell'assessore Gaeta durante l'incontro con le cooperative sociali, ai consiglieri comunali. Menziona alcuni casi recenti in cui anche allo stesso non è stato consentito la partecipazione ad incontri tenuti presso gli assessorati.

Rispetto alla questione delle impalcature che cinge il palazzo di via Verdi, valuta assurda la risposta del Presidente Pasquino, che attribuisce la causa di un rallentamento delle procedure ad un problematico confronto con gli altri condomini, laddove ravvede invece un dovere improcrastinabile dell'Amministrazione, di giungere, previo celere convocazione assembleare, ad una soluzione.

**Consigliere Santoro:** interviene sulla vicenda della preclusione alla partecipazione dei consiglieri, all'incontro tenutosi presso l'Assessorato alle politiche sociali con le cooperative sociali, sottolineando che il problema della sospensione del servizio dell'assistenza di accompagnamento scolastico era stato dibattuto in consiglio e sollecitato dai consiglieri in più sedi istituzionali. Chiede al Sindaco ed all'Assessore Gaeta di porre a conoscenza il consiglio degli esiti del predetto incontro., attenziando poi l'Amministrazione sull'accordo preso in aula, di audire, al termine dell'esposizione degli art. 37, l'Assessore sulla questione che è risultata preminente.

**Consigliere Attanasio:** invita l'Amministrazione a trovare una modalità formale per la gestione dei posti allo stadio San Paolo assegnati ai consiglieri, suggerendo che in caso di rinuncia degli stessi potrebbero essere assegnati ad altre cariche pubbliche.

Denuncia poi, complessivamente un abbassamento dei livelli di rispetto nei confronti del ruolo ricoperto dalle cariche elettive da parte della città. Sollecita di seguito l'Amministrazione ad adottare un modus operandi omogeneo nei confronti degli sponsor privati ad iniziative promosse del Comune di Napoli, evidenziando poi, come alcuni eventi, come quello relativo al Palio dei Presepi, sono nuovamente da promuovere alla luce del successo ottenuto e delle tante adesioni raccolte da parte della cittadinanza.



**Consigliere Borriello:** il suo intervento è finalizzato a sollecitare l'Assessore all'ambiente ad una bonifica della vasca del Parco Troisi. Si sofferma sulla vicenda dell'incontro tenuto in forma riservata presso l'assessorato alle politiche sociali, e sull'ingiusta decisione presa da parte dell'amministrazione di precludere la partecipazione dei consiglieri.

Rientra il Sindaco (**presenti n. 39**)

**Consigliere Nonno:** sollecita l'Amministrazione a farsi carico di una rapida soluzione sulla vicenda degli alloggi occupati abusivamente a Pianura, ancora a tutt'oggi non sgomberati.

**Consigliere Moretto:** pone una questione pregiudiziale alla convocazione dell'odierna seduta, fissata come monotematica ed avente ad oggetto la sicurezza urbana come deciso in C.C.G.. Chiede che venga rispettata la decisione presa e di non procedere con la trattazione delle delibere, in quanto è un O.d.I. non deciso in tal senso dalla Conferenza dei Capigruppo.

Chiede che l'Aula sia chiamata a decidere, con una votazione per appello nominale, sulla modalità di proseguimento della seduta.

Entra il consigliere Crocetta (**presenti n. 40**)

**Il Presidente Pasquino** chiarisce che la trattazione delle delibere in prosieguo alla monotematica è stata decisa, considerata l'importanza degli argomenti ad esse connesse, tuttavia rimanda all'Aula la decisione da prendere.

Detto ciò pone in votazione la proposta del consigliere Moretto per appello nominale.

Con 30 voti favorevoli, n. 4 voti di astensione dei consiglieri Mundo, Caiazzo, Rinaldi e dello stesso Presidente, il Consiglio decide di trattare anche i punti di cui alle delibere. Risultano allontanatesi il Sindaco ed i consiglieri Beatrice, Borriello, Esposito Luigi, Gallotto, Guangi, Varriale ed entra il consigliere Mundo. (**presenti n. 34**)

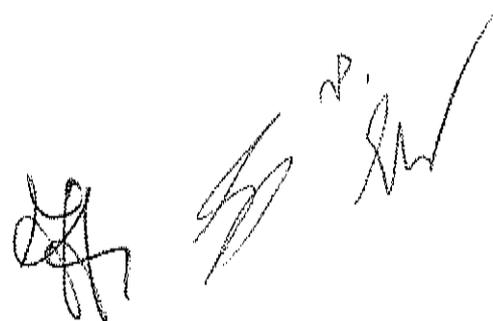
**Il Presidente** cede la parola all'Assessore Del Giudice che relaziona sul tema della sicurezza urbana. *Intervento in allegato*

Assiste la seduta di consiglio Vice Segretario Generale Dr. Maida.

**Il Presidente** dopo la relazione dell'Assessore Del Giudice, cede la parola ai consiglieri.

Entrano i consiglieri Esposito Luigi, Beatrice, Lanzotti, Guangi, Molisso, Gallotto, e Borriello (**presenti n. 41**)

**Consigliere Santoro:** esprime apprezzamento al Vice Sindaco per il suo intervento, cionondimeno si aspettava che relazionasse in modo più specifico su alcuni punti, fornendo maggiori dettagli tecnici, rispetto soprattutto alle deleghe allo stesso conferite. Si rammarica che il Sindaco non sia presente in Aula, in quanto, in qualità di componente istituzionale del comitato prefettizio sulla Sicurezza e sull'Ordine pubblico, avrebbe potuto informare sulle misure intraprese per il contenimento e la prevenzione alla criminalità. Appoggio e sostegno all'A.C., nell'intercedere presso il Governo affinché vengano destinate maggiori risorse per la sicurezza urbana cittadina, soprattutto alla luce degli ultimi eventi criminosi avvenuti in città. Aggiunge che il territorio necessita di un maggiore presidio delle Forze dell'Ordine unitamente all'estensione della messa in



funzione del sistema di videosorveglianza. Dissente con il Sindaco rispetto alla sua opposizione ad un militarizzazione del territorio, ritenendo invece che un dispiegamento militare, nelle aree maggiormente a rischio, aumenterebbe il senso di sicurezza dei cittadini, fermo restando tuttavia, tutte le altre azioni di contrasto amministrativo alla illegalità, che comunque vanno assicurate e le cui funzioni sono in capo al Comune. A tale riguardo chiede lo scorrimento della graduatoria dell'ultimo concorso dei VV.UU., invita l'Amministrazione a procedere in tal senso, chiedendo di interloquire con il Governo per una deroga ai limiti normativi di spesa imposti.

Entra il Consigliere Esposito Gennaro (presenti n. 42)

**Consigliere Moretto:** la sicurezza urbana è una questione che tutte le Amministrazioni, anche quelle recenti, hanno sempre male affrontato, sottovalutandone i riflessi che questa mancata presa d'atto ha sulla crescita della percezione di insicurezza e di abbandono istituzionale vissuta dalla città.

Una maggiore vivibilità urbana passa attraverso l'adozione preventiva di strategie e meccanismi di intervento socio-educativo. Occorre favorire la formazione di uno sviluppo urbano, preceduto da un'educazione civica condivisa, a tal fine occorre impegnare attivamente le scuole. Le percentuali di evasioni scolastiche che si registrano oggi in alcuni quartieri, non sono diverse da quelle di qualche decennio fa, questo dimostra la scarsa attenzione delle istituzioni locali nell'ambito delle politiche socio-educative. Il fenomeno della criminalità urbana va esaminato da più prospettive, e la interdipendenza delle cause, fra cui quella culturale, vanno affrontate con un piano di analisi definito, finalizzato poi alla proposizione di programmi alternativi ai modelli di vita deviati dominanti in alcune aree. Anticipa che i punti della sua esposizione sono stati formalizzati in una mozione che di là a poco presenterà alla Presidenza.

Rientra il Sindaco (presenti n. 43)

**Consigliere Crocetta:** contrario alla militarizzazione del territorio, la città non ne ha bisogno e non lo chiede. Contrario quindi alla repressione, ma ad una gestione delle microcriminalità attraverso l'adozione di azioni preventive, di rieducazione civile e sociale. Sicurezza sul territorio quindi da costruire anche con l'offerta di programmi di sostegno educativo che concorrono ad ispirare e ricercare, soprattutto nelle nuove generazioni, un modello di vita alternativo alla malvivenza. Osserva tuttavia che un proficuo approccio sul tema dell'assenza di sicurezza urbana non possa prescindere dall'individuazione delle cause, sulle quali, e non solo, chiede all'aula di estendere un'analisi di merito.

**Consigliera Marino:** il tema è ampio ed inesauribile, tuttavia reputa che alcune osservazioni rese dai consiglieri non sono vere in quanto negano il contributo che alcuni progetti hanno prodotto nel migliorare le condizioni di vivibilità di alcune categorie sociali fornendo loro nuovi strumenti di sostegno sociale ed educativo. Nell'ambito delle politiche di genere e di contrasto alla violenza sulle donne, comunica la realizzazione di progetti di informazione e formazione relazionale, tesi a promuovere un maggior protagonismo civico e culturale delle donne. Cita alcuni progetti, dei quali quello relativo alla rete interistituzionale anti violenza, sportelli sentinella aperti presso le municipalità; l'altro è "Città Amica" la cui scadenza è per la fine dell'anno, finalizzato a ridurre l'emarginazione femminile, con la creazione di sportelli di ascolto, già attivati nelle prime 4 municipalità. Altro obiettivo, aggiunge, sarà l'attivazione di un taxi rosa per facilitare la mobilità delle donne tra il centro e la periferia. Respinge in conclusione, anche alla luce di quanto comunicato, l'accusa di immobilismo istituzionale mossa da alcuni consiglieri.



**Consigliera Coccia:** dibattito che, anche a suo parere, abbraccia argomenti di vario genere. Una città diventa vivibile soprattutto quando risulta viva. A riguardo degli ultimi casi di violenza cittadina, fornisce una chiave di lettura non divergente dai precedenti interventi, conviene, che un'azione risolutiva, non può essere quella della militarizzazione del territorio, come proposto dal Governo.

La messa in sicurezza di una città non dipende dall'esercito, è una riposta a suo parere del tutto inadeguata, occorre invece promuovere sul territorio progetti che abbiano ricadute positive in termini di recupero, di rieducazione civica territoriale. Concorda all'impostazione di coloro che richiedano ai fini di un recupero educativo e sociale dei giovani, più maestri di strada, la cui conoscenza del disagio fornisce loro aiuti concreti e calati nella realtà. Valuta altresì necessario che in quei quartieri in cui si registra una maggiore dispersione scolastica e microdelinquenza, si aprono le scuole di pomeriggio, nonché le palestre, aree verdi, per offrire alternative relazionali e di aggregazione, in sostituzione di quelle disgreganti e devianti.

**Consigliere Rinaldi:** il tema della sicurezza urbana, che diminuisce in tempi di crisi, come questo, va analizzato, a partire dal tema del lavoro, del quale questa amministrazione si deve fare carico, come ente di immediata prossimità istituzionale, intercedendo poi con il governo affinché per Napoli si apra un vertenza per la destinazione di risorse, necessarie per creare condizioni sociali di vivibilità e di crescita economica.

**Consigliere Castiello:** chiede al Sindaco di farsi portavoce presso il Governo affinché vengano destinate maggiori risorse per la sicurezza urbana, nonché per scongiurare la chiusura di alcuni commissariati che svolgono con la loro sola presenza una azione di deterrenza alla criminalità.

**Consigliere Nonno:** la città auspica un ritorno alla normalità, richiesta a gran voce dalla cittadinanza, che lamenta sempre più da parte dell'amministrazione un'incapacità di adempiere a tale compito, occorre altresì, rispetto alla varietà dei fenomeni interconnessi al tema della sicurezza, un maggiore confronto politico senza preclusioni ideologiche.

**Consigliere Borriello:** considera importante e giusta la convocazione di una seduta monotematica alla sicurezza urbana, alla luce anche degli ultimi eventi criminosi avvenuti in città. Si è ad un punto critico ed estremo dove tutte le forze politiche, le istituzioni centrali e locali, nonché le forze dell'ordine sono chiamate ciascuna per propria competenza, a coordinare azioni e piani convergenti, finalizzati a contenere il clima di intolleranza che sta crescendo, a contrastare la diffusione di illegalità, fa cui la più evidente è l'occupazione abusiva degli immobili comunali e confiscati.

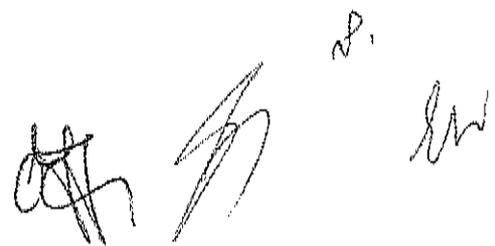
**Consigliera Molisso:** compito istituzionale, a partire da quello delle istituzioni di prossimità, è quello di prendersi cura della città, dopo aver intercettato i suoi bisogni, i disagi, e non quello di far fronte al dilagare di malversazioni con la repressione. La camorra non può essere sconfitta in tale sede, tuttavia ogni un'istituzione locale ha il dovere di estromettere connivenze con il malaffare, adottando in ambito della giustizia amministrativa, procedure che assicurino trasparenza ed equità e che conducano essenzialmente alla promozione del benessere comune, soprattutto per le classi più disagiate.

**Il Presidente** terminati gli interventi dei consiglieri cede la parola al Sindaco

Alla fine del dibattito è intervenuto il Sindaco de Magistris. *Intervento in allegato*

**Il Presidente** comunica la presentazione di due mozioni e un ODG

**Il Presidente** da lettura della prima mozione a firma del consigliere Moretto, con il titolo "lotta alla criminalità, la sicurezza pubblica come fattore di sviluppo di una città sostenibile. Dopo la



lettura osserva che le conclusioni della mozioni sono in linea con i punti di cui al dibattito precedente.

Esce il consigliere Borriello (**presenti n. 42**)

**L'Assessore Del Giudice** esprime parere favorevole alla mozione sulla parte conclusiva, su alcuni punti di cui alla premesse, invece rinvia il proprio parere.

**Il Consigliere Moretto** invita l'Amministrazione a dare un giudizio su tutto il documento.

Rientra il consigliere Borriello (**presenti n. 43**)

**Il Consigliere Iannello** chiede di intervenire. In linea di massima condivide l'impostazione conclusiva dell'intervento del Sindaco, cionondimeno considera la giornata, dedicata alla sicurezza urbana, surreale, constatando che gli argomenti trattati, sono gli stessi della campagna elettorale di de Magistris.

Nel panorama politico nazionale registra una scarsa attenzione nei confronti della città, nonché scelte governative, soprattutto del PD, che vanno in contrasto con i suoi interessi, tra cui cita quelle del commissariamento di Bagnoli e delle trivellazioni.

Esce il consigliere Esposito Luigi (**presenti n. 42**)

**Il Consigliere Attanasio** chiede la verifica del numero legale.

**Il Presidente** chiede alla Dirigente del Servizio, di procedere in tal senso. Con n. **32 presenti**, la seduta è valida.

Risultano allontanatesi i consiglieri, Addio, Attanasio, Borriello, Esposito Aniello, Fiola, Gallotto, Iannello, Lanzotti, Molisso Palmieri, Schiano ed entra il consigliere Addio

(**presenti n. 32**)

Dopo di ciò, pone in votazione, con l'accordo dell'aula, una sospensione di cinque minuti per un lavoro di sintesi sulla mozione del consigliere Moretto, la proposta viene approvata all'unanimità.

Entrano i consiglieri Fiola, Borriello, Attanasio, Iannello ed Esposito Aniello (**presenti n. 37**)

La seduta è quindi sospesa alle ore **15,20**

La seduta riprende alle **15,35** con n. **32 consiglieri** che hanno risposto all'appello. Risultano allontanatesi i consiglieri Maurino, Esposito Aniello, Esposito Gennaro, Fiola, Iannello, Rinaldi e Vasquez ed entrati i consiglieri Gallotto e Lanzotti.

**Il Presidente** comunica che la mozione del consigliere Moretto è stata riformulata, dopodiché la pone in votazione. (*All. n. 1*)

Entrano i consiglieri Fiola, Vasquez, Rinaldi, Esposito Gennaro, Iannello ed Esposito Aniello (**presenti n. 38**)

Assistito dagli scrutatori accerta dichiara che è stata approvata dal consiglio a maggioranza, con il voto contrario della consigliera Coccia e l'astensione dei consiglieri Attanasio, Fiola, Marino, R.D, Sim. e Crocetta

**Il Presidente** introduce la seconda mozione, prima firmataria la consigliera Caiazzo avente ad oggetto l'istituzione urgente di un tavolo tecnico per costituire e strutturare il coordinamento dei volontari di protezione civile, con il parere favorevole dell'Amministrazione, la pone in votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che, il Consiglio l'approva a maggioranza, con i voti contrari dei consiglieri Attanasio e Fiola, e le astensioni di SIM e R.D. (*All. n. 2*)

**Il Presidente** introduce l'Odg a firma dei consiglieri Crocetta, Rinaldi e Grimaldi, con la richiesta che il Governo riceva una delegazione del Consiglio comunale per rivendicare l'urgenza di un piano straordinario di intervento economico e sociale per Napoli.

Con il parere dell'Amministrazione la pone in votazione. Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva all'unanimità. (*All. n. 3*)



**Il Consigliere Capasso** chiede di proseguire i lavori dell'aula, nonché propone una breve sospensione per organizzare i lavori della seduta.

**Il Consigliere Fiola**, sull'OdL, chiede di anticipare la trattazione della delibera della scuola dell'infanzia sita a Chiaiano

Entra il consigliere Varriale (**presenti n. 39**)

**Il Presidente** pone in votazione la prima richiesta del consigliere Capasso di proseguire i lavori consiliari. Assistito dagli scrutatori, il Presidente accerta dichiara che il consiglio approva all'unanimità.

Detto ciò pone in votazione la seconda parte della proposta del Consigliere Capasso di una sospensione. Assistito dagli scrutatori, il Presidente accerta dichiara che il consiglio approva all'unanimità.

Alle ore 15,55 la seduta è sospesa

Alle ore 17,25 il Presidente riapre la seduta. Con n. **37 consiglieri** che hanno risposto all'appello la seduta è valida. Risultano allontanatesi i consiglieri Crocetta, Formisano, Lanzotti, Nonno e Pace ed entrati i consiglieri Maurino, Molisso e Schiano.

**Il Presidente** cede la parola ai consiglieri che manifestano il proprio parere su come proseguire i lavori.

**Il Consigliere Iannello ed il Consigliere Capasso** confermano, la proposta già formulata, di invertire l'ordine dei lavori trattando la delibera sullo stadio San Paolo, come primo punto all'odl.

**Il Consigliere Moretto** osserva invece che in base agli elementi emersi durante l'incontro non ci sono le condizioni per continuare, propone una nuova C.C.G nella quale fissare il nuovo O.d.L.

**Il Consigliere Rinaldi**, fa presente che il 30.09 u.s., è scaduta la convezione tra Comune e lo stadio San Paolo, l'Amministrazione è in notevole ritardo, ed il C.C., a suo parere, è la sede giusta per un proficuo dibattito ed approfondimento degli aspetti controversi sul tema

**Il Consigliere Capasso** conferma la sua proposta di invertire l'ordine dei lavori, anticipando come primo punto, la delibera afferente la concessione ponte tra lo stadio San Paolo ed il Comune

**Il Consigliere Fiola** ricorda la sua richiesta, invece di anticipare la trattazione della delibera a n. 554/2015 afferente la scuola dell'infanzia di Chiaiano. Chiede che la sua proposta venga posta in votazione.

**Il Consigliere Grimaldi** chiede di procedere con la richiesta di inversione dell'odl proposta dal consigliere Capasso.

Entra il consigliere Nonno (**presenti n. 38**)

**Il Consigliere Castiello** propone, in considerazione dell'assenza di un accordo unanime, di chiudere la seduta e convocare una celere C.C.G

**Il Consigliere Moretto** fa presente che nell'incontro si era addivenuti all'intesa comunque di far relazionare l'assessore dello Sport per poi decidere se proseguire o meno.

Esce il consigliere Borriello (**presenti n. 37**)

**Il Consigliere Attanasio** invita il Presidente all'osservanza di un odg approvato in Consiglio disciplinante il non prolungamento oltre le ore 18, dei lavori del Consiglio.

**Il Presidente Pasquino** chiarisce e sintetizza i lavori dell'Aula, dopodiché anticipa che alla delibera n. 598/2015 è stata presentata una pregiudiziale a firma del gruppo R.D.

**Il Presidente** pone in votazione la proposta dal consigliere Capasso di un' inversione dell'OdL. Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il consiglio approva a maggioranza la proposta con il voto contrario del PD e del consigliere Russo e l'astensione del consigliere Castiello.



**Il Presidente** pone in votazione la proposta del consigliere Fiola, proponente ulteriore inversione dell'Odl. Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il consiglio con n. 13 voti favorevoli , n. 24 voti contrari, respinge a maggioranza la proposta del consigliere Fiola.

**Il Presidente Pasquino** cede la parola al consigliere Iannello che illustra la sua pregiudiziale **alla delibera di G.C n. 598/2015.**

Entra il consigliere Borriello ed esce Varriale (**presenti n. 37**)

**Il Consigliere Iannello** ravvisa che l'atto non può essere approvato in quanto in palese contrasto con il T.U.E.L., nella parte dell'art. 13.3 dell'atto di concessione d'uso dello stadio San Paolo, che rimanendo immutato, lascia integro il conseguente beneficio economico dei consiglieri.

**Il Consigliere Attanasio** osserva che più che una pregiudiziale si tratta di un emendamento.

**Il Consigliere Moretto** osserva che la pregiudiziale è oltraggiosa nei confronti dei consiglieri, invita pertanto al ritiro dell'atto.

**La Consigliera Molisso**, rassicura sulla finalità neutrale del documento, rendendo noto che è una disposizione che altri Comuni hanno assunta all'inizio della propria consiliatura.

**Il Presidente Pasquino** dopo aver comunicato l'invalidità della pregiudiziale cede la parola all'Assessore allo Sport

**L'Assessore Borriello** relaziona, *intervento in allegato*

Escono i consiglieri Mundo, Mansueto e Borriello (**presenti n. 34**)

Dopo la relazione dell'Assessore allo Sport, **il Presidente**, pone in votazione la proposta precedentemente accordata dall'Aula, di un'interruzione della seduta.

**Il Consigliere Gennaro Esposito** dissente sulla proposta di sospendere la seduta, prevedendo le parole di discredito che il Presidente della Società Calcio Napoli, addebiterà all'Ente, con un diffuso interessamento della stampa.

**Il Consigliere Rinaldi** chiede che la sospensione delle seduta avvenga con una votazione per appello nominale.

**Il Presidente** invita il Dirigente del Servizio a procedere in tal senso. Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio, con n. 15 voti favorevoli, n. 11 contrari e l'astensione di Presidente Pasquino, la seduta è sospesa alle ore 18,30. Risultano allontanatesi i consiglieri Beatrice, Coccia, Fiola, Gallotto, Guangi, Molisso e Santoro (**presenti n. 27**)

*Mancuone*

*Del che è verbale.*

*Leone*

*Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.*

\* **Il Vice Segretario Generale**  
dr. Francesco Maida

\* **Il Segretario Generale**  
dr. Gaetano Virtuoso

\* **Il Vice Presidente**  
Fulvio Iezza

\* **Il Presidente**  
Prof. Raimondo Pasquino



COMUNE DI NAPOLI  
 DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE  
 PRESIDENZA  
 SEGRETERIA DIRETTORIA DEL CONSIGLIO COMUNALE E GRUPPI CONSILIARI  
**Prot. N. 186**

Napoli 1 ottobre 2015

\*\*\*\*\*  
**O.G.G.E.T.T.O:** Ordine dei lavori suppletivo alla seduta del Consiglio comunale, già convocato per il giorno 7 ottobre 2015.

Comunico che, nel corso della seduta del Consiglio comunale già convocata per il giorno 7 ottobre 2015, saranno trattati anche gli argomenti di cui all'allegato elenco N. 1, già all'ordine dei lavori della seduta del 30 settembre c.a.

*Handwritten initials*

IL PRESIDENTE  
 PROF. RAIMONDO PASQUINO



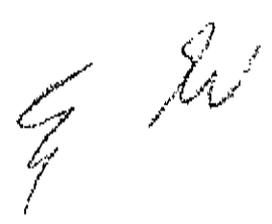
*Handwritten signature*

L'anno duemilaquindici, addì.....del mese di OTTOBRE  
 Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia del presente suppletivo al Sig.....Domiciliato.....  
 perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a.....

IL MESSO COMUNALE

ALLEGATO N. 1

N.	OGGETTO:
1	<p><i>Delibera di G.C. n. 94 del 20/02/2015</i>  <i>Proposta al Consiglio:</i>  <i>Approvazione del nuovo Regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.</i>  <i>Assessori: Panini</i></p>
2	<p><i>Delibera di G.C. n. 407 del 23/06/2015</i>  <i>Proposta al Consiglio:</i>  <i>Indirizzi operativi, in materia di organizzazione e politiche retributive dei dirigenti, quadri e responsabili funzionali, alle aziende speciali, alle istituzioni ed alle società a partecipazione comunale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo</i>  <i>Assessori: Palma e Panini</i></p>
3	<p><i>Delibera di G.C. n. 441 del 10/07/2015</i>  <i>Proposta al Consiglio:</i>  <i>approvazione dello schema di convenzione per le attività relative alle pubbliche affissioni e alla pubblicità, ivi comprese quelle propedeutiche all'accertamento delle relative entrate e quelle connesse e complementari a supporto della riscossione, quale addendum alla convenzione approvata con delibera di C.C. n. 29 del 01/07/2013, tra Comune di Napoli e la Società Napoli Servizi S.p.A. per l'affidamento a questa, in regime di in house providing per il periodo dal 01 luglio 2013 al 30 giugno 2018 dei servizi di interesse generale ivi indicati, e sottoscritta in data 21/02/2014.</i>  <i>Assessori: Palma e Panini</i></p>
4	<p><i>Delibera di G.C. n. 464 del 17/07/2015</i>  <i>Proposta al Consiglio:</i>  <i>rettifica di cui all'elaborato 6.m.4 (allegato sub A) e della tavola 6.m.2 (allegato sub B) del Piano Regolatore Cimiteriale (PRC) vigente onde identificare correttamente il perimetro del Cimitero Britannico e la consistenza delle aree, come da atti allegati A e B, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.</i>  <i>Assessori: Piscopo e Fucito</i></p>



  
COMUNE DI NAPOLI  
**CONSIGLIO COMUNALE**

N.	OGGETTO:
5	<p><i>Delibera di G.C. n. 554 del 13/08/2015</i> <i>Proposta al Consiglio:</i> <i>dichiarazione di interesse pubblico al non annullamento della procedura approvativa relativa alla scuola per l'infanzia sita nel Quartiere Chiaiano alla via Vicinale Rotondella. Convalida sotto il profilo urbanistico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 nonies - comma 2 della Legge 241/90 nonché dell'art. 19 comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, delle Deliberazioni di Giunta Comunale nn. 4497 del 06/12/2002 - 3347 del 15/10/2004 - 1703 del 16/03/2006 - 186 del 07/02/2008 nella parte in cui prevedono la realizzazione della scuola per l'infanzia.</i> <i>Assessori: Piscopo e Palmieri</i></p>
6	<p><i>Delibera di G.C. n. 598 del 23/09/2015</i> <i>Proposta al Consiglio:</i> <i>Atti di indirizzo ai fini della stipula della concessione ponte che dovrà disciplinare i rapporti tra Comune e SSCN in merito all'affidamento dello Stadio San Paolo per la stagione agonistica 2015/2016 e contestuale disciplina dell'utilizzo dell'impianto come servizio a domanda individuale.</i> <i>Assessore Borriello</i></p>

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*



COMUNE DI NAPOLI

**CONSIGLIO COMUNALE**  
**135^ SEDUTA PUBBLICA**  
**7 OTTOBRE 2015, ALLE ORE 10,00**

ALLEGATO N. 2

N.	OGGETTO:
1	MONOTEMATICA SULLA SICUREZZA PUBBLICA

**ALLEGATO "B"**

Prospetto dei Q.T. da discutere nella Seduta del C.C. del 07/10/2015 ore 9.00

Nr: 1

Progressivo : 960                    Annotazioni :  
Protocollo : 736828                    del : 29/09/2014  
Oggetto : *Restauro delle statue equestri di Piazza Plebiscito.*  
Interrogante : Moretto Vincenzo  
Relatore : PISCOPO

---

Nr: 2

Progressivo : 962                    Annotazioni :  
Protocollo : 751582                    del : 01/10/2014  
Oggetto : *Chiusura di via Vecchia San Rocco*  
Interrogante : Palmieri Domenico  
Relatore : DEL GIUDICE

---

Nr: 3

Progressivo : 971                    Annotazioni :  
Protocollo : 770432                    del : 08/10/2014  
Oggetto : *Casa della Cultura a Pianura*  
Interrogante : Nonno Marco  
Relatori : DANIELE / FUCITO

---

Nr: 4

Progressivo : 974                    Annotazioni :  
Protocollo : 770364                    del : 07/10/2014  
Oggetto : *Disastro ambientale dell'arenile di Bagnoli*  
Interrogante : Moretto Vincenzo  
Relatore : DEL GIUDICE

---

Nr: 5

Progressivo : 975                    Annotazioni :  
Protocollo : 773719                    del : 09/10/2014  
Oggetto : *Consegna degli alloggi della vela gialla e interventi di verifica*  
Interrogante : Moretto Vincenzo  
Relatore : FUCITO

---



COMUNE DI NAPOLI

## CONSIGLIO COMUNALE

Nr: 6

Progressivo : 1075      Annotazioni :  
Protocollo : 59413      del : 22/01/2015  
Oggetto : *Modalità per lo smaltimento degli abiti usati*  
Interrogante : Nonno Marco  
Relatore : DEL GIUDICE

---

Nr: 7

Progressivo : 1107      Annotazioni :  
Protocollo : 163501      del : 23/02/2015  
Oggetto : *Criteri di assegnazione locali contigui alla Chiesa di S.Francesco*  
Interrogante : Nonno Marco  
Relatore : FUCITO

---

Nr: 8

Progressivo : 1116      Annotazioni :  
Protocollo : 210815      del : 09/03/2015  
Oggetto : *Dissesto idrogeologico in Via Angogna a Pianura*  
Interrogante : Nonno Marco  
Relatore : CALABRESE

---

Nr: 9

Progressivo : 1225      Annotazioni :  
Protocollo : 532544      del : 01/07/2015  
Oggetto : *Disservizi dell'ANM*  
Interrogante : Moretto Vincenzo  
Relatore : CALABRESE

---

Nr: 10

Progressivo : 1231      Annotazioni :  
Protocollo : 564970      del : 10/07/2015  
Oggetto : *Polo artigianale di Pianura*  
Interrogante : Varriale Vincenzo  
Relatori : FUCITO / PANINI

---

nr.  
FW



## MOZIONE

LOTTA ALLA CRIMINALITA'

LA SICUREZZA PUBBLICA COME FATTORE  
DI SVILUPPO DI UNA CITTA' SOSTENIBILE

CAPOGRUPPO "FRATELLI d' ITALIA - AN"

VINCENZO MORETTO

## CONTROLLO DEL TERRITORIO E CRIMINALITA'

Dopo ampio dibattito sia opportuno che il Sindaco, anche nella sua qualità di Componente del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in questa sede e per la qualifica che riveste quale capo della Amministrazione debba assumere iniziative appropriate a nome del Consiglio Comunale in ordine ai seguenti temi afferenti la prevenzione ed il contrasto della criminalità comune ed organizzata: intervenire presso il Min. e l'USR e presso le scuole comunali per favorire un processo di estesa e profonda appropriazione dei connotati della cultura popolare e dei valori storici e civili propri della tradizione comunitaria urbana, favorendo un processo di recupero della appartenenza alla città e della identificazione in essa dei suoi più giovani cittadini; verificare subito l'adeguatezza, comparativamente ad altre città, dei fondi erogati alle Forze dell'Ordine di Napoli per la acquisizione di informazioni riservate sulla criminalità; verificare subito quale concreto impegno abbiano assicurato o possano assicurare a Napoli ai fini degli accertamenti su soggetti che vi delinquono nella criminalità organizzata, i "servizi di sicurezza" dello Stato, anche sul fronte dei collegamenti internazionali che si dipartono dalla città; intervenire subito presso gli istituti di credito perché ripristino la possibilità di accesso degli indigenti ai piccoli pegni e la concessione di credito basata sulla garanzia delle attività anziché su quella della proprietà; effettuare nei tempi brevi, d'intesa con il Provveditorato agli Studi, opera continuata ed approfondita di monitoraggio sulle famiglie da cui deriva la evasione scolastica, intervenendo socialmente sulle cause specifiche che la determinano anche attraverso un sostegno diretto alle famiglie stesse, utilizzando i fondi del Ministero dell'Interno diretti ai minori a rischio e rilevando costantemente la localizzazione e la consistenza sia del fenomeno che delle condizioni familiari; intervenire rapidamente per la effettuazione di un rigorosissimo controllo sul diffuso accattonaggio urbano per individuare coloro che siano davvero indigenti e sostenerli nelle loro effettive necessità e quanti invece indigenti non sono o costituiscono gli evidenti terminali di un vero e proprio racket, risalendo alla sua identità e composizione; verificare la esistenza e la consistenza nelle 10 Municipalità urbane e, all'occorrenza quando si tratti di aree estese ed

articolate in più zone degli stessi, dei presidi fissi di polizia, censendo, tra le forze assegnate, quelle dedite ad attività investigative, preventive e repressive dei reati e quella assegnate invece a compiti unicamente amministrativi e ciò sia nei turni quotidiani che nei turni notturni, le attrezzature e gli automezzi di cui effettivamente dispongono al fine di colmare le gravi carenze che si manifesteranno quanto a presidi coerenti con le effettive esigenze sui territori; **promuovere le iniziative ascoltati i giudici del Tribunale dei Minori e gli studiosi del settore- per rendere definitiva la fuoriuscita dalla devianza minorile e non trasformarla in un passaggio obbligato verso la criminalità comune ed organizzata, mercè progetti costruiti "ad personam", su misura cioè dei singoli soggetti devianti anche quanto a condizioni familiari, osservando in permanenza gli effetti sui loro comportamenti successivi, sviluppando anche una politica di singole "adozioni sociali" specifiche da parte di organizzazioni del volontariato quando il ruolo delle assistenti sociali sia concluso e sino all'oro pieno reinserimento sociale è comunque sin quando non si possano far rientrare eventuali successivi episodi criminosi nel novero fisiologico della ordinarietà;** intervenire nei confronti del Ministero dell'Interno, dell'Industria e dell'Ania perché sia messo allo studio il collegamento satellitare obbligatorio degli autoveicoli ad una centrale di rilevazione ed operativa di pronto intervento, in caso di furto o rapina degli stessi automezzi, finanziando si l'allacciamento - che ridurrà enormemente i furti - con la riduzione dei premi assicurativi; monitorare con tre specifici osservatori sulle aree territoriali di Bagnoli, della Zona Orientale e del Centro Agroalimentare di Volla, la dinamica del cambiamento di proprietà nelle titolarità dei suoli negli ultimi dieci anni, i soggetti imprenditoriali beneficiari sia degli appalti che dei subappalti, la assoluta estraneità degli stessi a qualsiasi connotato malavitoso o di connivenza o di collegamento anche indiretto con soggetti indiziati o colpevoli di reati, informando dell'esito periodicamente il Consiglio Comunale. Nell'ambito del controllo del territorio particolare attenzione dovrà essere prestata al contrasto dei fenomeni di abusivismo, illegalità diffusa, contraffazione, prostituzione, rapine, scippi, furti in abitazioni, baby-gang,

organizzazioni malavitose, immigrazione. La prevenzione sembra un obiettivo largamente condiviso dagli studiosi del crimine ai fini della contrazione dei fenomeni criminali e può essere perseguita con modalità e strumenti molto differenti e il concetto stesso può contenere diverse impostazioni. Si va da un maggior coordinamento e presenza sul territorio delle Forze dell'Ordine, ad un'efficiente videosorveglianza (in controtendenza con il dato pubblicato che 100 telecamere su 140 in città sono fuori uso), illuminazione pubblica adeguata e potenziata soprattutto in vicoli e strade secondarie. Notevole valenza, nella lotta alla criminalità, assume lo sviluppo economico quale leva di contrasto all'offerta delle organizzazioni criminali rivolta a giovani e minori (soprattutto nelle aree periferiche della città ad alto tasso di disoccupazione, povertà e disagio sociale) che vengono sovente reclutati dalle stesse allettati da facili e immediati guadagni. In quest'ottica si dovrà incentivare la tutela dei minori (in particolar modo da parte dei centri sociali, anche per contrastare il fenomeno sempre più diffuso dell'evasione scolastica), e l'offerta occupazionale attraverso percorsi formativi mirati, agevolazioni economiche e fiscali per l'imprenditoria giovanile, la riscoperta di antichi mestieri, il piccolo artigianato e tutte quelle iniziative, in sinergia anche con l'assistenzialismo sociale e le associazioni e comitati di quartiere, affinché si possano creare possibili sbocchi e alternative occupazionali. Tutto anche al fine di ridurre possibili tensioni sociali e fenomeni di violenza.

Gli studiosi di sicurezza urbana concordano nell'affermare che:

- a) si ottiene sicurezza attraverso la vitalità dei luoghi in quanto un'assidua frequentazione degli spazi pubblici produce sorveglianza spontanea;
- b) si influisce sulla percezione di sicurezza e sulla sicurezza effettiva, rafforzando l'identificazione con i luoghi ed il senso di appartenenza da parte degli abitanti, perché questi rispettano, controllano e difendono i luoghi che sentono propri;
- c) la chiarezza nell'organizzazione degli spazi e la visibilità dei luoghi, incidono fortemente sulla sicurezza e sulla percezione della medesima;
- d) per migliorare la sicurezza bisogna evitare gli spazi "morti" (senza vitalità), nascosti o indefiniti, perché gli atti di vandalismo e di criminalità tendono a

concentrarsi in questi luoghi;

e) la sicurezza ambientale si ottiene anche organizzando servizi di inclusione sociale delle popolazioni marginali.

#### FENOMENI ED EPISODI DI INCIVILTÀ

La domanda di sicurezza investe un settore ben più ampio della sola criminalità e include anche la cosiddetta "area grigia dell'inciviltà". La chiarificazione del fatto che la domanda dei cittadini è espressione di un disagio e non solo di un rischio reale è molto importante in un'ottica urbanistica ed è a questo concetto "allargato" che si fa riferimento nella presente relazione. Educare, quindi, la popolazione ad assumere atteggiamenti e comportamenti civili e rispettosi verso il prossimo e verso l'ambiente (rischio effettivo di essere vittime di intimidazioni, aggressioni o altri atti violenti (gratuiti o intenzionati all'ottenimento di un bene); disagio dovuto alla rottura dei codici di comportamento della civile convivenza come atti di vandalismo, graffiti, dormire e urinare in luogo pubblico, accattonaggio aggressivo),, dovrà quindi essere una delle priorità da mettere in agenda da parte di codesta Amministrazione.

#### LA CRIMINALITÀ SI SCONFIGGE CON LA VIVIBILITÀ DELLA CITTÀ

La rete stradale delle nostre città, quella che abbiamo ereditato dal passato anche recente, non risponde ad uno standard di sicurezza adeguato. Come testimoniano i dati sull'incidentalità stradale, lo spazio della rete viaria urbana è uno dei più pericolosi. Occorre fare tutto il possibile per accrescerne la sicurezza, a cominciare dalle situazioni di maggiore e comprovata criticità. Il problema cruciale è l'approccio che si adotta nel compiere l'esame della rete viaria esistente per individuarne i difetti. Questa operazione richiede una chiara visione delle caratteristiche di una rete stradale sicura. L'intervento di messa in sicurezza delle strade urbane richiede innanzitutto una appropriata conoscenza della rete stradale, la quale non riguarda solo la geometria delle stesse, ma anche la funzione che ogni arco della rete assolve nel distribuire il traffico all'interno della città. A ciò segue una pianificazione strategica di interventi

frequenti di manutenzione e di messa in sicurezza della rete viaria, comprese le articolazioni accessorie come marciapiedi, accessibilità pedonale, aree a traffico limitato e/o zone pedonali, accesso per disabili, parcheggi, ecc. Inoltre una corretta disposizione sul territorio di un'efficiente segnaletica orizzontale e verticale (impianti semaforici, strisce pedonali, cartellonistica stradale, illuminazione pubblica, ecc.), soprattutto in prossimità dei numerosi cantieri ancora aperti in città.

#### CONTROLLO E GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Dovrà essere effettuata una seria ed accurata ricognizione del patrimonio immobiliare-storico ed architettonico della città, comprendente anche i manufatti edilizi dismessi e/o abbandonati, per individuare eventuali criticità dovute a crolli e cedimenti improvvisi, caduta di calcinacci, distacchi di intonaci per poter provvedere, consequenzialmente, ad una adeguata messa in sicurezza degli stessi e renderli, questi ultimi, disponibili per una richiesta abitativa, sempre più accentuata negli ultimi tempi, con canoni di locazione agevolati. A tal riguardo, vigilare sulle assegnazioni degli alloggi per evitare infiltrazioni camorristiche. Lì dove si dovessero registrare occupazioni illecite, intervenire nell'immediato allo sgombero con la forza pubblica. Consentire solamente agli assegnatari legittimi di prendere possesso degli immobili attraverso apposite e trasparenti graduatorie di merito. Confiscare e riconvertire in unità abitative gli immobili sequestrati alla malavita organizzata per ampliarne l'offerta.

#### CIVILTÀ E DECORO - "RIFIUTI"

Un corretto ciclo integrato dei rifiuti, unitamente al decollo effettivo della raccolta differenziata, della sanificazione e del lavaggio dei cassonetti, della sostituzione degli stessi danneggiati e/o vandalizzati, della loro implementazione di numero sul territorio cittadino, eviterà l'esposizione dei cittadini a effluvi e oleszi maleodoranti, al proliferare di topi, scarafaggi, blatte ed altri insetti e parassiti, e al pericolo di infezione aumentando nel frattempo la percezione stessa della sicurezza pubblica.

## RETE FOGNARIA

Il monitoraggio e la manutenzione della rete fognaria (comprese le strutture superficiali come caditoie pluviali e tombini) riveste una notevole importanza nel tutelare l'incolumità di cose e persone soprattutto nel manifestarsi di eventi meteorologici significativi. Occorre, inoltre, disciplinare maggiormente gli scarichi delle acque reflue in pubblica fognatura e nei collettori

tributari degli impianti di depurazione nel rispetto della normativa e della regolamentazione statale e regionale vigente, al fine di:

- a) promuovere l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e di depurazione degli scarichi di acque reflue, in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici recettori e della tutela delle acque dall'inquinamento, così come previsto dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- b) tutelare la funzionalità delle infrastrutture della pubblica fognatura e degli impianti di depurazione;
- c) promuovere un corretto e razionale uso della risorsa idrica, favorendo i processi di risparmio delle risorse idriche e di riutilizzo dei reflui ai fini della salvaguardia della risorsa destinata prioritariamente all'uso umano.

## DISSESTO IDROGEOLOGICO

Il "dissesto idrogeologico", come definito all'art. 54 del D.Lgs. 152/06, è "la condizione che caratterizza aree ove processi naturali o antropici, relativi alla dinamica dei corpi idrici, del suolo o dei versanti, determinano condizioni di rischio sul territorio". Nella Regione Campania, e in principal modo nella città di Napoli, le aree con tali caratteristiche sono numerose e l'esposizione al rischio geologico-idraulico (con questo termine si fa riferimento al rischio derivante dal verificarsi di eventi meteorici estremi che inducono a tipologie di dissesto tra loro strettamente interconnesse, quali frane ed esondazioni) costituisce un problema di grande rilevanza sociale, sia per il numero di vittime, che per i danni prodotti alle abitazioni, alle industrie e alle infrastrutture, che desta ancor più preoccupazione se si pensa ai potenziali futuri scenari connessi al cambiamento climatico. Concorrono ad aumentare tale rischio le numerose

caverne, cunicoli e cavità di cui è ricco il sottosuolo di Napoli, numerose ancora da censire e da mettere in sicurezza.

#### BONIFICA DI SITI CONTAMINATI

La bonifica ed il risanamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e profonde) compromessi, talora irreversibilmente, da attività antropiche gestite, soprattutto nel passato, con scarsa o nessuna sensibilità ambientale o per la presenza sul territorio di sostanze cancerogene come l'amianto, è stata posta con forza all'attenzione del Paese attraverso l'approvazione di provvedimenti legislativi mirati. L'art. 17 del D.Lgs. n. 22/97 (decreto Ronchi) infatti ha posto le basi per affrontare il tema dei siti contaminati e della loro bonifica in modo uniforme a livello nazionale, sia dal punto di vista tecnico che procedurale, tema che è stato poi ripreso e articolato nel decreto ministeriale attuativo 471/1999. Del resto il decreto legge 91/2014 (il cosiddetto Decreto Competitività) è entrato in vigore lo scorso 24 giugno ed al suo interno, nella molteplicità di materie che ne affollano il contenuto, stabilisce novità interessanti per quello che riguarda la materia delle bonifiche e della messa in sicurezza dei siti contaminati. Bonifiche più rapide, semplici ed efficienti, oltre a maggiore responsabilizzazione degli operatori privati: questo il senso intimo delle norme inerenti a questo rilevante tema. Si rimanda all'attenzione dell'Amministrazione l'adeguamento degli standard di bonifica nel rispetto del predetto decreto.

#### IL VERDE PUBBLICO

Contemperando le esigenze della sicurezza urbana con quelle ecologiche ed estetiche, in linea di massima le aree verdi di una certa consistenza (parchi, parchi-giardino) dovranno contemplare piantumazioni che dovranno essere di norma ad alto fusto. Sarà opportuno evitare la messa a dimora di grandi masse cespugliose e muretti che spezzino eccessivamente il campo visivo dei fruitori dell'area creando punti che, specialmente nelle ore notturne, possano ingenerare paura o insicurezza e comunque si prestino alla commissione di reati e/o inciviltà. Le cortine di verde destinate a fungere da barriera

antirumore (ad esempio lungo strade di grande scorrimento), andranno collocate in modo da non creare zone morte non visibili dalla viabilità minore. Le attrezzature quali panchine, cestini per i rifiuti, giochi ed arredi vari, dovranno essere di materiale di facile manutenzione, robusto ed incombustibile, ben ancorate al terreno al fine di prevenire fenomeni di vandalismo. Per evitare crolli spontanei (per eccessiva crescita o rinsecchimento) e/o provocati da fenomeni metereologici di una certa consistenza di alberi ad alto fusto sarà opportuno programmare ed effettuare interventi periodici di potatura e sostituzione delle essenze arboree malate o disseccate, evitando il taglio a "capitozzatura" che risulta notevolmente antiestetico e dannoso per le piante.

## CONCLUSIONI

Il concetto di sicurezza urbana e la relativa domanda di sicurezza si sono progressivamente modificati nel tempo. Se prima erano legati solamente a fatti criminosi, oggi includono anche molti fenomeni connessi al disagio dei cittadini nell'uso degli spazi pubblici. La chiarificazione del fatto che la domanda dei cittadini è espressione di un disagio e non solo di un rischio reale è molto importante in un'ottica urbanistica ed è a questo concetto "allargato" che si fa riferimento nella presente relazione. Del resto la sicurezza pubblica rientra tra i parametri chiave per misurare la qualità di vita di una città. Quando un ambiente qualsiasi o città ha una buona qualità di vita, significa che la maggioranza della sua popolazione può fruire di una serie di vantaggi politici, economici e sociali che le permettono di sviluppare con discreta facilità le proprie potenzialità umane e condurre una vita relativamente serena e soddisfatta. La pubblica sicurezza e in generale il grado di sicurezza percepito dalla popolazione, in definitiva, fornisce un decisivo contributo all'attrattività di una città, alla produttività dei cittadini, alla fiducia nelle Istituzioni, al benessere collettivo e in conclusione al successo economico di un contesto urbano.

**Vincenzo Moretto**

Mozione  
Sulla sicurezza pubblica

SEDUTA DEL 07.10.2015

PROPOSTO DA: prima firmataria Teresa Caiazzo (Gruppo misto – Federazione dei Verdi)

APPROVATO A MAGGIORANZA

Atteso

- che operano sul territorio comunale e metropolitano numerose Organizzazioni di Volontari di Protezione Civile iscritti negli elenchi nazionali e regionali,
- che tali Organizzazioni rivestono un ruolo fondamentale per la salvaguardia della sicurezza urbana e per la protezione civile sia in occasione di iniziative/manifestazioni programmate sia in caso di emergenza per eventi improvvisi (emergenza sicurezza, incidenti, calamità, etc.),
- che esse garantiscono la loro presenza costante sul territorio ed il loro tempestivo intervento,
- che al loro interno sono presenti professionalità di alto profilo tecnico-scientifico e risorse umane di comprovata e pluriennale esperienza riconosciuta ufficialmente,
- che il loro intervento efficace e tempestivo è tuttora garantito dalla capacità propria delle dette Organizzazioni di fare rete tra loro, sovente in contrapposizione con la macchina amministrativa o addirittura in assenza di essa,
- che le stesse Organizzazioni, solo per fare alcuni esempi, hanno garantito la sicurezza e la tutela della cittadinanza nelle emergenze ambientali (rifiuti, dissesto idrogeologico, bombe d'acqua, disinnescò ordigni bellici) durante la visita del Papa ed in tutti i periodi di grande affluenza dei turisti in città senza il ricorso alle forze armate che avrebbero militarizzato la città non garantendo, fra l'altro, analoga presenza capillare sul territorio e nei luoghi sensibili,
- che attualmente tali Organizzazioni operano in assenza di una necessaria "Struttura di coordinamento del volontariato" che faccia capo all'Amministrazione comunale-metropolitana che preveda anche il riconoscimento di una sede istituzionale,
- che allo stato è inesistente anche il coordinamento tra le municipalità cittadine e l'amministrazione centrale, il che crea enormi disagi alla pur ben organizzata struttura del volontariato della protezione civile,
- che si è preso atto che l'amministrazione comunale-metropolitana vuole prestare la dovuta considerazione ed il dovuto riconoscimento a questa preziosa risorsa cittadina e metropolitana alla quale ricorre comunque sistematicamente, tant'è che il Sindaco in persona nel corso di una cerimonia in sala Giunta, ha recentemente riconosciuto ad alcune di tali organizzazioni i meriti e l'alto valore civile e sociale della loro opera.

Tutto ciò premesso, si chiede al Sindaco ed alla Giunta

Di istituire con urgenza un tavolo tecnico al fine di costituire e strutturare il coordinamento delle organizzazioni dei volontari di protezione civile.

Ordine del Giorno  
Sulla sicurezza pubblica

**SEDUTA DEL 07.10.2015**

**PROPOSTO DA:** Antonio Crocetta (Iniziativa Riformista), Pietro Rinaldi (Sinistra in Movimento), Amodio Grimaldi (Federazione della Sinistra)

**MODIFICATO E APPROVATO ALL'UNANIMITA'**

Il Consiglio comunale di Napoli, impegnato nella lotta contro le organizzazioni criminali di stampo mafioso e camorristico, chiede che l'Amministrazione e il Sindaco si impegnino affinché una delegazione del Consiglio comunale venga ricevuta dal Ministro dell'Interno, dal Ministro del Lavoro, dal Ministro dell'Economia e Finanza e dal Ministro dell'Istruzione affinché si possa:

Rivendicare l'urgenza di un piano straordinario d'intervento economico e sociale per Napoli al fine di intervenire sulle politiche del lavoro e della formazione (da intendersi dalle scuole dell'infanzia sino alle medie superiori).

Intervento in C.C. 0100 7.10.2015

**ASSESSORE DEL GIUDICE:** Signori Consiglieri, Presidente; questo per noi, ovviamente, poi, con il contributo di tutti i Gruppi consiliari, non è e non deve essere, e so benissimo che non sarà così, un momento di semplice riflessione; è qualcosa di più corposo e di questo vi ringrazio per la sensibilità, ringrazio questo Consiglio comunale perché il momento richiede tutta la nostra attenzione, il nostro senso di responsabilità e devo dire che questo ci accomuna.

Noi abbiamo affrontato e stiamo affrontando un momento della nostra città che ha visto episodi dolorosi... l'agente di polizia... le sue condizioni migliorano, questo ci fa piacere e so che stiamo rivolgendo in questo momento tutti quanti noi di quest'aula proprio un pensiero affinché recuperi sempre di più la sua condizione; sappiamo che sta lottando e risponde bene. Non possiamo non rivolgere, poi, un ringraziamento alle Forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili urbani, che davvero stanno cercando di fare un lavoro sul nostro territorio, sul territorio cittadino, difficile, ma che sta producendo e produce degli effetti in termini di contrasto con numerosi arresti. E qui rivolgo un ringraziamento ovviamente al Questore, allo stesso Prefetto, su cui poi ritornerò per quanto riguarda il buon lavoro che stiamo svolgendo presso la Prefettura di Napoli.

Dicevo che stanno facendo un lavoro le Forze dell'ordine, nella difficoltà dei tagli che conoscete e che hanno spesso sottoposto le varie Forze dell'ordine a dei sacrifici nella riorganizzazione dei turni, nel reperire uomini, mezzi e risorse. Ebbene, su Napoli si è accesa, come sempre succede nella nostra città perché siamo una bellissima città e come tale richiama l'attenzione anche dei media, un'attenzione sull'ordine pubblico, sulla sicurezza pubblica. Gli eventi ovviamente vanno a corroborare la nostra profonda convinzione di lavorare tutti insieme sul tema.

Proprio ieri c'è stato nel quartiere Sanità il ricordo del ragazzino, Genny, con i parroci del rione. Eravamo lì presenti, abbiamo assistito alla santa messa proprio nel trigesimo.

Ebbene, c'è un grande momento di soglia interessante e io approfitto anche per ringraziare tutti i Consiglieri presenti e anche qualche Consigliere che si è momentaneamente allontanato, soprattutto per l'attenzione riservata a questo argomento. Dicevo che questo è un momento di soglia particolarmente interessante per la nostra città, è un momento in cui abbiamo visto un coinvolgimento di associazioni, gruppi, quartieri che spontaneamente... E noi abbiamo partecipato e abbiamo favorito queste manifestazioni, questi incontri. I nostri Consiglieri comunali nei vari territori hanno saputo animare momenti di incontro, di dibattito, di approfondimento su questa tematica, a cui, credetemi, l'Amministrazione comunale non ha fatto mai mancare la sua presenza e permettetemi di sottolineare il "mai". Non c'è stata una sola manifestazione, non c'è stato un solo presidio, non c'è stato un solo incontro a cui questa Amministrazione, questo Consiglio non abbia dato il proprio contributo con una presenza lontana dalle prime file, ma costante, presente, con molta umiltà ma con tantissima fattibilità. Abbiamo anche svolto più di una riunione con moltissime associazioni del territorio, molti *stakeholder* che dei temi della legalità e della sicurezza pubblica hanno fatto anche una scelta di vita perché stiamo cercando di mettere insieme un momento di mobilitazione e di presenza sul territorio cittadino che veda tutti coinvolti su un tema così delicato e ci veda tutti coinvolti in questo solco di partecipazione che io definisco unico per la città di Napoli.

E' vero che ci sono stati dei momenti difficili, terribili, ma c'è stata una risposta degli anticorpi della città di Napoli in tutte le sue declinazioni che noi riteniamo fatto positivo e di grande slancio di speranza. Una speranza, ovviamente, che ha attitudini al cambiamento, non un mero ottimismo per un esercizio retorico, ma davvero come attitudine ad un cambiamento, ad una testimonianza di ognuno di noi profonda su questi temi. Non a caso non possiamo non sottolineare la bellissima manifestazione spontanea con cui abbiamo abbracciato la Questura, e ringrazio Tano Grasso, l'assessore Clemente, l'assessore Daniele. E' stata una bellissima manifestazione di Consiglieri presenti a quella mattinata in cui abbiamo abbracciato simbolicamente il palazzo della Questura per farsentire la nostra vicinanza agli uomini delle Forze dell'ordine e per far vedere – e utilizzo proprio i termini "sentire" e "vedere" – alla città quanto le istituzioni erano e sono presenti e quanto le istituzioni stanno cercando di mettere insieme il tessuto connettivo e unitario tra le varie forze su questo argomento.

Dopodiché abbiamo avuto una serie di incontri con le associazioni, abbiamo partecipato ad un'analisi del territorio, che stiamo portando avanti come Amministrazione in grande silenzio, ma estremamente efficace. Stiamo girando moltissimo i vari territori, le zone cosiddette attenzionate, stiamo dedicando la massima attenzione nel cercare di registrare, incontrare cittadini, incontrare associazioni, da cui poi prendere quelle informazioni giuste (per questo prima dicevo: sentire e vedere) quelle informazioni

giuste, doverose, raccogliendo in questo l'appello del Questore di collaborare e avere fiducia nelle Forze dell'ordine. Abbiamo avuto un riscontro eccellente, tantissimi cittadini si sono avvicinati a questa nuova metodologia che noi stiamo mettendo in atto di lettura del territorio, di incontro con commercianti, associazioni, cittadini residenti di alcuni luoghi, e ci siamo fatti parte diligente, lo abbiamo fatto con un altissimo senso di rispetto e di responsabilità per il ruolo che stiamo rivestendo, nel recuperare quelle informazioni per poi fare un pacchetto utile alle Forze dell'ordine affinché possano effettuare degli interventi più mirati, degli interventi immediati su alcune zone, come già stavano facendo, ma con delle informazioni precise. I primi risultati sono arrivati, abbiamo avuto finalmente anche qualche colpo assestato sia alla micro che alla macro delinquenza, in continuità con un grande lavoro che si sta facendo con le Forze dell'ordine già da tempo. E si stanno intensificando questi nostri incontri sui territori.

Un grande ringraziamento va alla Chiesa, alla comunità dei parroci, che, credetemi, stanno animando... contrariamente a quello che si può leggere su qualche giornale, che "i parroci scacciano la politica", invece non è così, anzi, c'è stato un grande lavoro di sinergia con i parroci delle nostre Municipalità, con le varie foranie, e stiamo cercando con loro anche di mettere in piedi delle sinergie molto interessanti per quanto riguarda il disagio sociale.

Ripeto, questo aspetto, questo nuovo modo di andare avanti anche con una precisa volontà poi di dimostrare la nostra vicinanza nei territori e di continuare quello che in più occasioni abbiamo definito come "la manutenzione di alcuni cantieri del disagio", che noi abbiamo deciso di porre sotto attenzione con una grande sinergia tra le Forze dell'ordine, sta dando qualche risultato. Ovviamente al Comitato per l'ordine pubblico, che si tiene presso la Prefettura, il nostro Sindaco ha partecipato e partecipa con grande determinazione. E qui il ringraziamento va al Prefetto che sta svolgendo un ruolo molto delicato ma di connessione estremamente importante. Sottolineo poi come il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza stia declinando a sua volta altri Comitati per l'ordine pubblico e la sicurezza dedicati per Municipalità a cui partecipiamo: sono 10 Municipalità e ci sono 10 di questi incontri con la Prefettura, le Forze dell'ordine, i Vigili, l'Amministrazione tutti intorno al tavolo. Devo fare il plauso ai Presidenti delle Municipalità perché non è uno sfogo ma diventa l'analisi del problema e anche l'individuazione di alcune soluzioni, perché, appunto, facendo da raccordo, si riescono a dare alcuni segnali.

C'è un contrasto importante da parte dei Vigili urbani. A rischio di essere noioso, permettetemi di ringraziarli per l'ennesima volta perché li abbiamo visti e li ho visti in azione nel mese di agosto, li ho visti in azione nelle varie occasioni e, nonostante le grandi difficoltà, veramente stanno cercando di coprire tutto il territorio e dovremmo fare tutti quanti insieme uno sforzo per dotarli di maggiore attrezzatura di cui hanno bisogno assolutamente.

Stiamo cercando poi (questo lo condivido, al fine di arricchire eventualmente le altre sinergie che possiamo mettere insieme) stiamo cercando poi di fare una seconda azione che è quella di organizzare dei sopralluoghi, dei punti di incontro, dei contatti con alcuni Consiglieri nelle varie Municipalità, nei territori; senza riflettori, ma proprio per incontrare le persone, per andare a vedere in alcuni territori alcune sacche di sofferenza che sono dovute alla micro e macro delinquenza in alcuni casi. Incontri che si stanno rivelando (a cui io sto partecipando con grande abnegazione) incontri che si stanno rivelando interessanti, stanno restituendo la fiducia necessaria ai cittadini perché vedano nelle istituzioni, nella nostra istituzione, la possibilità di fare un percorso insieme, questo è molto importante. C'è poi, con le associazioni antiracket, la nostra attività anche con la delegata del Sindaco a queste tematiche, che accompagna non pochi commercianti in un percorso di fuoriuscita dalla morsa della criminalità. Stanno disvelando e stanno mostrando un aspetto che noi dovremmo corroborare, che noi dovremmo in qualche modo sostenere ancora di più, perché la crisi economica indubbiamente ha acuito i problemi che riguardano la micro delinquenza e questa non è una giustificazione, ma è un tentativo di analizzare con i dati che stiamo mettendo insieme come su alcune tematiche è importante che i tagli non debbano mai riguardare le politiche di integrazione sociale, non debbano mai riguardare quelle che sono le attività di prevenzione sociale che questo Comune sta facendo. Voglio solo ricordare l'apertura di Educative territoriali, il grande sforzo per l'assunzione delle maestre. Qualcuno più autorevole di me diceva che per configgere la camorra non ci vuole l'esercito ma un esercito di insegnanti. Bene, questa direttrice l'Amministrazione ce l'ha presente, l'ha coltivata e l'ha tirata fuori con grandissimo impegno, anche di fronte a degli scontri che alle volte sono diventati aspri, ma sempre nel rispetto delle prerogative. Però abbiamo stabilito che la direzione è quella di fare prevenzione, abbiamo stabilito come Amministrazione

che la direzione è quella di restituire anche il luogo della collaborazione al cittadino che è quello della nostra istituzione e anche di questo Consiglio comunale.

E' importante ovviamente analizzare il fenomeno di come le criminalità... ma non mi addentro in un discorso di analisi sociologica ma nella riflessione di come per troppi anni le criminalità nel Mezzogiorno abbiano organizzato e venduto un servizio e questo a fronte, spesso, di una normativa estremamente non adeguata. Chi vi parla ha fatto delle battaglie alle ecomafie un motivo di vita e so bene cosa ha significato quando la criminalità organizzata ha organizzato, venduto e imposto un servizio. Noi dobbiamo continuare ad esplorare il sentiero di mantenere altissima l'attenzione.

Condivido molto quando diciamo che la verità va raccontata a tutta, condivido molto quando diciamo che i problemi vanno raccontati. Mai questa Amministrazione ha sognato tentativi di censura o di non essere d'accordo con chi diceva che esistano alcuni problemi, mai! Siamo stati su questo precisi, ma va raccontata tutta: a fronte del problema deve essere necessariamente aperta la pagina dell'anticorpo, deve essere necessariamente aperta la finestra sulle tantissime attività che stiamo mettendo in campo per sostenere i percorsi sulla legalità. Non a caso le quattro giornate contro la criminalità che noi ricordiamo ogni anno e che viviamo ogni anno, più che ricordare (poi quest'anno hanno avuto un sigillo particolare con il Presidente della Repubblica, che ringraziamo ancora una volta perché per la prima volta ha fatto una visita in dei luoghi per noi simbolici) la città di Napoli le ha dedicate alle quattro giornate per liberarsi dalla criminalità.

Non è un percorso facile, sappiamo cosa rappresentano le attività illegali, sappiamo cos'è la morsa del *racket* su alcuni nostri concittadini, sappiamo cos'è la morsa dell'illegalità. Noi su quello ovviamente siamo chiamati ad esprimere una progettualità e questa in grandi linee ho cercato di riassumere sapendo di venire incontro e di avere il favorevole apporto da parte di tutti quanti voi su quello che insieme noi dobbiamo (sottolineo la parola "insieme") portare avanti.

Abbiamo incontrato tante scuole e ogni qualvolta i ragazzini nelle scuole, che saranno... Io dico che il mondo avrà qualche problema quando i ragazzini smetteranno di essere gli educatori degli adulti. Nelle nostre scuole, che sono un giacimento culturale straordinario, dove le insegnanti stanno facendo in trincea un lavoro durissimo, ebbene, questi ragazzi devono avere da parte nostra la possibilità di incontro, la possibilità di ascolto, la possibilità anche di far capire plasticamente quello che noi, con molti limiti, stiamo facendo.

Il tema della sicurezza è tema che vede coniugate tante sinergie, è tema che deve vedere i tavoli permanenti con le Forze dell'ordine in un tentativo anche di ottimizzare i servizi cosiddetti a staffetta, le polizie di prossimità, ma deve vedere (e queste, poi, sono tutte le declinazioni tecniche su quelle che sono le nuove ricerche per quanto riguarda il contrasto all'illegalità diffusa) ma deve vedere uno sforzo che dobbiamo fare in merito alla restituzione di fiducia, che è una parola fondamentale, restituzione di fiducia dei cittadini che devono iniziare a dare una mano e noi dobbiamo raccogliere le informazioni. Noi dobbiamo raccogliere un minimo di testimone dai cittadini che iniziano a farsi avanti e con le Forze dell'ordine mettere in piedi quei pacchetti in alcune zone mirate.

Lo dico con grande sincerità: è un momento delicato per la città proprio perché è un momento di soglia dove tutte le manifestazioni, queste iniziative, piccole, grandi... a cui io non mi sento di dare sempre il giudizio del flop o del successo, il "floppismo" su queste vicende non può esserci. Io ricordo che nelle mie prime manifestazioni contro le discariche ero da solo, poi eravamo in tre, poi in quattro. Qualcuno mi ricorderà che sono passati anche vent'anni, ma non è un problema. Trasmettere l'idea sempre di un eterno fallimento allontana le energie e la coniugazione dei ragazzi che vorrebbero darci una mano. Su questo dobbiamo fare uno sforzo. Non è il tentativo da parte nostra di banalizzare, ma è il tentativo di mettere insieme quel primo presidio che è quello di restituire la fiducia ai cittadini e farci forza insieme.

Quando l'istituzione riesce insieme a fare lo sforzo collegiale, il risultato c'è. Abbiamo fatto tantissimi sopralluoghi con vari Consiglieri e arrivano dei risultati enormi, i cittadini sono contenti. E' vero che i primi cinque minuti c'è lo sfogo dell'immediato, poi vedono che quello è un tentativo sano e genuino d'ascolto. Noi dobbiamo evitare la passerella, dobbiamo fare il tentativo sano e genuino. Quel tentativo viene raccolto da una città bella (e lo dico con emozione ogni volta) da una città bella dove la stragrande maggioranza dei cittadini aspetta davvero con grande fiducia questi continui tentativi. Li dobbiamo continuare a fare.

Il Consiglio di oggi monotematico rappresenta un ulteriore passo. Deve rappresentare, non vorrei abusare di questa parola, un laboratorio di buone volontà che io ho visto in questo Consiglio nonostante

i pochissimi giorni di permanenza del sottoscritto, ma ho visto un laboratorio di buone volontà e questo laboratorio di buone volontà può mettere insieme ulteriori suggerimenti, deve mettere insieme ulteriori suggerimenti, deve mettere insieme le istanze territoriali raccolte da ognuno di voi che conoscete benissimo il territorio, a cui dedicate cura e passione, lo vedo dagli interventi. Io dico che questo laboratorio dovrà produrre oggi un'altra bella giornata degna di questo Consiglio comunale.

Intervento del Sindaco in C.C del 7 ottobre 2015

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie, Presidente. Scusate se non ho preso la parola all'inizio, ma eravamo ben rappresentati dal Vicesindaco, anche perché il tema della sicurezza è avvertito da tutta la Giunta.

Ovviamente parlare di sicurezza potrebbe significare parlare senza fine e discutere di tutto. Del resto, anche nei vostri interventi, che ho ascoltato con grande attenzione, dai quali sono stato molto sollecitato, è chiaro che avverto tante sollecitazioni, ma a volte avverto anche delle improvvisazioni, perché il tema della sicurezza è tema di cui bisogna anche avere competenza. Del resto, nel momento in cui la stessa Presidente della Commissione Antimafia si è improvvisata specialista di antimafia, antropologa, psicologa, sociologa e storica, da quel momento in poi ognuno può parlare di sicurezza, ed è giusto che sia così. Perché io penso che in questa materia le libere energie intellettuali si debbano esprimere, ed è giusto che ognuno possa dire quello che ritiene.

Io vorrei dire una prima cosa: è compito nostro metterci sempre la faccia, ma lo è anche non caricarci di responsabilità che non sono nostre.

Noi possiamo anche auspicare che si vada verso un sistema anglosassone. Io per la verità non sono d'accordo, però si potrebbe anche auspicare. Se uno va a New York, chiaramente, può chiedere al Sindaco di New York come ha inteso organizzare, dalla mattina alla sera, le forze di polizia nel suo territorio.

Noi ci siamo fatti promotori – non ne ho sentito parlare oggi, quindi cerco di introdurre temi magari non toccati – di una riforma che pende presso il Governo sulla sicurezza urbana, dove, peraltro in linea con alcuni interventi che avete fatto, si danno più poteri ai sindaci in materia di sicurezza urbana, soprattutto in materia di ordinanze, in materia di decoro, in materia di riqualificazione. È un disegno di legge che sto portando avanti personalmente, perché sarà quel disastro che hanno descritto Moretto ed altri, sui quali poi ritornerò, sta di fatto che alla nostra città è stata data anche la delega di esprimere le politiche del futuro sulla sicurezza e nel contrasto alle mafie. Vuol dire che evidentemente una qualche competenza, magari anche a torto, ce la siamo conquistata. Quel disegno di legge sta andando avanti, mi auguro che qualcuno di voi ci dia un consiglio, ci dia un aiuto più che un consiglio. Io poi vorrei tornare su un passo, perché mentre noi non abbiamo mai avuto responsabilità di governo nazionale, in questo Consiglio comunale siedono tanti Consiglieri che hanno fatto parte di tanti governi nazionali, intendo come forze politiche non personalmente. Pertanto, io credo che più che chiedere al Sindaco di essere disponibile, perché io non sono disponibile, sono di più, avanzo proposte, sto ai tavoli, ai comitati, vado al Governo, magari di aiutarci in sede nazionale, in sede governativa, in sede parlamentare, per mettere in campo le cose che noi non riusciamo a vedere.

Per esempio, non me ne vogliano coloro che l'hanno proposto perché lo dico con grande rispetto, secondo me, chi sostiene che debba essere utilizzato l'esercito contro il crimine organizzato non ha competenza in materia di lotta al crimine organizzato. Basta parlare con qualsiasi questore, qualsiasi comandante provinciale, finanche un qualsiasi capo di Stato maggiore dell'esercito vi dirà che i militari non servono a sconfiggere le mafie. I militari semmai servono – e questo l'ho detto sempre – a presidiare alcuni obiettivi sensibili che ancora attualmente a Napoli, come in altre parti del nostro territorio nazionale, vengono presidiati da poliziotti, carabinieri e finanzieri.

È statisticamente provato in tutte le parti del mondo che laddove si è arrivati ad un pattugliamento di militari, questo non produce alcun rafforzamento della lotta al crimine, semmai produce depauperamento dei centri della città e delle periferie, provoca paura e allontanamento dalla città.

Peraltro costa, quindi gli stessi soldi che vengono impiegati, qualora dovesse essere, ma mi auguro che questo Governo non lo faccia, impiegato l'esercito per pattugliare addirittura le strade della nostra come di altre città, le stesse risorse – dicevo – potrebbero essere utilizzate per dare benzina, macchine e risorse alla Polizia, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e soprattutto alla Polizia Municipale, visto che noi siamo amministratori locali e la Polizia Municipale è organica nella nostra Amministrazione.

Noi, per esempio abbiamo chiesto, l'ho chiesto io personalmente, che le polizie municipali venissero inserite nel compartimento sicurezza del nostro Paese, quindi non siano dipendenti comunali come altri, ma che rientrino nel circuito della sicurezza nazionale. Mi fa piacere che il Partito Democratico, attraverso il consigliere Borriello, dica di volere sostenere questa cosa con ordini del giorno e quant'altro, ma noi siamo andati molto avanti: ho presentato personalmente la proposta al Ministro

dell'Interno Alfano. Se il patto di stabilità viene anche solo un attimo modificato dal Governo, basta un comma, basta una virgola, basta poco, noi possiamo far scorrere quelle graduatorie di cui poc'anzi si è parlato, quindi assumere giovani e mettere più persone all'interno del nostro territorio come Polizia Municipale.

Poi che cosa può fare un'Amministrazione? Avete posto un tema molto interessante: Napoli città normale? Sarà mai una città normale? A parte il fatto che io non so che cosa sia la normalità, ma ragionando in questo modo anch'io rischio di fare come l'onorevole Bindi, improvvisandomi filosofo, antropologo e sociologo, e non lo voglio fare. Sicuramente difficilmente nella storia è stata mai una città normale, ma almeno sforziamoci di farla diventare quanto più ordinaria possibile.

Allora io credo che le due armi determinanti per sconfiggere le mafie siano, in primo luogo, che la politica interrompa qualsiasi tipo di canale con la camorra, e per quanto mi riguarda, questa è la storia di una vita, e per quanto mi riguarda, è la storia della Giunta che ho l'onore di guidare. L'altra è la rivoluzione culturale, sulla quale ritornerò. Consigliere Moretto, non è vero che in vent'anni non è cambiato niente. Sono cambiati anche dei simboli, che non sono solo simboli, ma sono anche corpi, anime e cuori che si schierano. Lei con grande sensibilità – l'ho apprezzato, lo dico con sincerità – ha ricordato un grave omicidio che accadde nella nostra città a salita Arenella, citando la mamma di Alessandra Clemente. Ebbene, il fatto che nella città di Napoli, oltre ad essere stato eletto un magistrato come sindaco, peraltro un magistrato non burocrate, un pessimo magistrato ma sicuramente non ho fatto il magistrato burocrate, mi sono schierato, talmente schierato che ho pagato proprio per schierarmi su quei poteri di cui anche oggi si è parlato, i giovani, almeno nell'Amministrazione della nostra città, come politiche giovanili, siano guidati da una donna che non è scappata, è rimasta e ci ha messo la faccia, la dice lunga. È chiaro che non è sufficiente, perché la strada che dobbiamo fare è lunghissima, io non so quando la camorra sarà sconfitta, ma so che noi non stiamo facendo il passo del gambero. Noi la strada l'abbiamo intrapresa ed è una strada molto forte, che ha anche delle caratterizzazioni significative.

Noi abbiamo interrotto i processi di esternalizzazioni selvagge. Chi oggi viene considerato come uno dei possibili avversari per la prossima campagna elettorale passa alla storia per essere stato il padre di tanti commissariamenti, il commissariamento della sanità, il commissariamento dei trasporti, il commissariamento dei rifiuti. Quello dei rifiuti non è tema se sei stato competente o non sei stato competente, sono scelte diverse. All'epoca si pensava che con l'emergenza si potesse in realtà arrivare ad una soluzione finale, mentre quel tipo di politica portava sostanzialmente a creare emergenza sull'emergenza, affidamenti esterni, subappalti, esternalizzazioni, *boobcat*, autocarri che andavano da una parte all'altra, discariche, progetti di incenerimento.

Ebbene, noi, senza avere una risorsa, senza avere denari, con i tagli nazionali, col pre-dissesto, con 1 miliardo e mezzo di debito, con 850 milioni di disavanzo, senza un euro, abbiamo chiuso le discariche, abbiamo detto no all'inceneritore, cerchiamo a fatica di portare il porta a porta. Certo, la città non è pulita come vorremmo, ma quel sistema l'abbiamo sconfitto sicuramente, il sistema delle persone che volevano lucrare da quel punto di vista.

Gli asili nido si aprono, sebbene i governi centrali volessero farci chiudere la refezione, non volessero farci assumere le maestre, volessero farci chiudere gli asili nido. Chi ha firmato quegli atti, peraltro prendendosi le denunce, è chi vi sta parlando in questo momento.

Le politiche sociali, la cultura, nonostante il Ministro Franceschini che taglia i teatri e noi proviamo a dargli i locali. Ci sono giovani che vanno ad inserirsi nei luoghi abbandonati della città, luoghi derelitti, luoghi che non sono più di nessuno, luoghi che erano abbandonati, sono occupatori abusivi? No, sono persone che liberano la città dal degrado, e mi assumo la responsabilità di quanto dico. Diversi sono i camorristi che occupano, che vanno cacciati, e dobbiamo fare ancora tanto, le sollecitazioni non sono mai poche, ed è bene che vengano anche da quest'Aula.

Certe volte io penso che questa città sia fin troppo viva. Invito tutti, senza che nessuno me ne voglia, non faccio casi comparativi altrimenti si apre una polemica, ad andare a visitare qualche altra città, qualche altra città italiana e vedete dopo le 20,00 quanta gente incontrerete per strada, vedete alle 22,00, se volete andare a mangiare in una trattoria, se riuscirete a mangiare; vedete se aprono *bed and breakfast* o case vacanza quanti se ne stanno aprendo nella nostra città. Anzi, noi abbiamo il problema opposto: c'è il conflitto tra la *movida* notturna e residenti, problema che dobbiamo affrontare, perché anche quello è tema della sicurezza e del degrado della nostra città.

Napoli è una città viva, una città creativa. A tal proposito voglio dire al consigliere Moretto, che ascolto sempre con molta attenzione, il quale circa il turismo ha detto che è merito di Dio, che è merito dei napoletani, lo dico da credente, sa perché? Perché Dio c'era anche cinque anni fa, ed io ricordo com'era Napoli nella primavera del 2011. Io avevo un piccolo studiolo a in via Toledo e zompavo sulla *monnezza*, e si faceva fatica a scoprire un turista.

Quando stavo a Bruxelles e mi chiedevano: "tu di dove sei, collega?" ed io rispondevo "di Napoli" di rimando mi sentivo dire: "ah, 'a munnezza!".

Se oggi i turisti vengono a Napoli è merito di tanti che ci hanno creduto. Io non voglio prendermi alcun merito, se non quello di valorizzare quello che il Padreterno, la storia e l'arte ci hanno dato e che qualcuno – politici incapaci, corrotti ed affaristi – aveva sostanzialmente ferito, gente che oggi pensa anche di volerci fare la morale su come si debba governare la città. Noi li ascoltiamo con grande attenzione ovviamente, perché noi siamo umili e non abbiamo la presunzione dell'ottimo. Anzi, io mi arrabbio ogni giorno con me stesso, mi guardo allo specchio, non sono contento, vorrei fare tante cose, ci sono tantissime altre cose che non riusciamo a fare. Però, so per certo che la camorra non bussa proprio alla nostra porta, la camorra dei poteri forti, dei colletti bianchi. Invece, ci metto la faccia nei luoghi di confini, nei luoghi del grigio, non giudico, non mi devo schierare tra carabinieri e Davide Bifulco, perché nella vita sono già schierato: ho vissuto più con carabinieri, poliziotti e finanzieri che con mia moglie e con i mie figli. A proposito del rapporto che si può avere con le forze di polizia, di cui diceva Simona Molisso, mio figlio di sei anni un giorno mi ha chiesto: "Papà, ma è vero che quando facevi il magistrato e avevi la macchina blindata c'era un rischio forte?". Giravano con la pistola in pugno i carabinieri che mi accompagnavano a lavorare, quando un giorno mio figlio di sei anni, nei confronti del quale sbagliavo perché non gli spiegavo che cosa significava fare il magistrato in Calabria, mi chiese: "Papà, ma è vero che devi morire perché un giorno di questi ti ammazzano?". Io gli risposi: "ma che dici?", al che lui: "me l'ha detto un compagno di classe". Ebbene, da allora io dico tutto ai miei figli, dico loro chi sono i carabinieri, chi sono i poliziotti, chi si sono i finanzieri, dico loro dove sta il bene e dove sta il male.

Ma questo non mi crea difficoltà ad andare dalla famiglia Bifulco, come dalla famiglia Cesarano, perché io so che cosa dice la Costituzione repubblicana all'articolo 27 circa la funzione rieducativa. Io la penso come Elena Coccia: se possiamo dare un'opportunità anche ad una sola persona che ha sbagliato, noi abbiamo vinto. È questa, a mio avviso, la rivoluzione culturale. Ed io ci andrò sempre da Sindaco di strada, da Sindaco istituzionale, da ex magistrato, io andrò sempre in quei luoghi, perché è in quei luoghi che impari a non giudicare: chi ha sbagliato è perché magari nella vita non ha avuto l'opportunità di scegliere.

Ecco perché, dunque, certe volte mi arrabbio con me stesso, perché non riusciamo ad offrire tutte le strade per potere scegliere, ai nostri ragazzi, ai nostri giovani, ai nostri figli, che non sono la "paranza criminale" della nostra città, sono la gioia della nostra città.

A mio avviso, questa città si è schierata contro la camorra, ma si è schierata anche in questo Consiglio comunale, dove ho sentito discorsi importanti, dove noi abbiamo anche l'umiltà di cogliere suggerimenti, anche da parte di chi non conosce più la nostra città, anche da parte di chi la vive da lontano. Però, sono convinto che ci dobbiamo calare nei vicoli di Napoli, calare, andare a tendere le mani, abbracciare.

Ebbene, secondo me, invece di spendere tanti soldi per la militarizzazione del territorio, invece di spendere tanti soldi perché fra qualche giorno probabilmente contribuiremo a bombardare la Siria, oppure per fare esercitazioni Nato nel nostro Golfo portando armi nucleari, se dessimo un po' di soldi per quell'emergenza abitativa di cui avete parlato, per qualche asilo nido in più, per qualche maestro di strada, per qualche altra cosa, noi tutti insieme faremmo rivoluzione culturale, occupazione, lavoro, lotta alle mafie. Perché le mafie in realtà vogliono la città insicura. Le mafie sono particolarmente terrorizzate dall'idea che ci sia un risveglio civile definitivo nella nostra città, che ci sia una rinascita culturale. Infatti, se ci fate caso, quando noi riusciamo ad andare per strada evitando quella preoccupazione di cui avete raccontato di andare in giro per strada di sera e ci stiamo noi e non ci sta quella piccola minoranza, quelli se ne vanno, sono loro che scappano. Ecco perché dico che si sta giocando una lotta importante nella nostra città. Potrei dire tante cose: ciò che abbiamo fatto sulla trasparenza, sull'anticorruzione, sulla costituzione di parte civile nei processi per femminicidio e di camorra, tutto quello che è stato fatto in materia di lavoro. Il consigliere Rinaldi ha fatto molto bene, ha

citato il lavoro, perché tu puoi anche tendere una mano a chi è stato in carcere – o a chi sta a Nisida, o a chi ha fatto formazione –, ma se poi questi esce e non trova lavoro, siamo punto e a capo.

Noi, Sindaco, Consiglieri, Assessori, non possiamo dare lavoro, ma soprattutto non lo dobbiamo promettere, però possiamo creare le condizioni perché in questa città si possa investire. In tal senso, devo dire la verità, le condizioni ci sono: l'industria turistico-culturale, che dipende molto anche da noi, la stiamo rilanciando, così le attività commerciali, l'artigianato, i giovani. Insomma, io vedo che in città si sta creando una rete importante.

Sono stato ai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, me ne sono reso promotore, ho fatto proposte. Sarà una coincidenza, ma l'ultimo Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha accolto le proposte che noi facevamo da mesi: videosorveglianza, sulla quale abbiamo fatto un gran lavoro, mezzi ordinari, più pattuglie per strade, più *intelligence*, più qualità. Lo dicevamo da tempo, perché il Sindaco non ha mai sottovalutato il problema della sicurezza.

Nel 2015, da quando ci sono stati i primi omicidi qualche mese fa, io penso di essere stato a non meno di dieci, dodici Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, promossi da noi, su piazza Bellini, sulla sanità, su Ponticelli, su Forcella, dove sono andato con proposte precise.

Inoltre, ad onor del vero, voglio dire che, in questo momento storico, soprattutto negli ultimi mesi, e questo ci deve rendere più sicuri, se posso usare questa parola, c'è il momento migliore di collaborazione tra le istituzioni della nostra città, in particolare tra il Sindaco, l'Amministrazione comunale, il Prefetto ed i vertici delle forze dell'ordine.

A questo Prefetto devo dare atto di essere molto brava, molto competente, molto sensibile, molto democratica.

Insomma, la città non è abbandonata. La città è sicura? È chiaro che non lo è, ma come non lo sono tantissime altre città del mondo. Però è una città dove le persone vengono e, vi potrà piacere o non piacere, amiche e amici dell'opposizione, ma riceviamo anche parecchi complimenti da gente che viene impaurita, perché legge i giornali, sente le storie, e se ne va, come diciamo noi, carica di meraviglia dicendo: "abbiamo visto i problemi che ci sono a Milano, a Roma, tanti problemi, però vediamo una città viva, una città ricca, una città piena di energie, una città con una cultura diffusa e molto forte sul territorio".

Per quanto riguarda le scuole, non mi voglio dilungare, le scuole aperte, le politiche sociali. Guardate, noi saremmo potuti crollare, invece barcolliamo, ma non molliamo, perché di barcollare barcolliamo, anch'io in questo momento barcollo, tutti quanti barcolliamo, tutti quanti ci troviamo sotto il tiro incrociato, ma non molliamo. Non molliamo perché crediamo che questa sia la strada giusta. Poi cercheremo di far comprendere a ognuno, come ha detto anche il Questore qualche giorno fa, che si deve schierare e questo è chiaro. Contro la camorra bisogna schierarsi, non bisogna essere indifferenti, però stiamo provando a tagliargli quel cordone ombelicale. Non lo dimenticate quel cordone ombelicale, lo dico soprattutto per chi ha governato per vent'anni prima di noi, lo non mi indentifico – lo dico al consigliere Moretti e anche ad altri – e non appartengo a quel centrosinistra. Posso essere peggiore, anzi, probabilmente sono peggiore di Iervolino, sono un'altra storia. Non mi accomunate, almeno personalmente, a quelle persone, innanzitutto perché abbiamo rotto un cordone con certi interessi che erano molto forti in una parte della borghesia della nostra città. La Camorra non si sconfigge solo per strada, andando a individuare gli esecutori e i mandanti dell'omicidio di Genny Cesarano (*Intervento fuori microfono*)

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Non ti preoccupare, ci sono andato tante volte.

(*Intervento fuori microfono*)

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Fammi parlare però, Tonino. Io non ti ho interrotto.

Diciamo che la parte più pericolosa della camorra e delle mafie è quella che si infila negli appalti, è quella che si infila nelle consulenze, è quella che poi va a braccetto con la politica e che poi decide dove devono andare i soldi pubblici, dove non vai a favorire la concorrenza del mercato e gli imprenditori, ma i prenditori e in questo periodo ce ne sono diversi che si agitano nella nostra città.

Io credo che noi abbiamo messo in campo politiche di cambiamento che sono dell'antimafia dei fatti dal punto di vista istituzionale e dell'antimafia dei fatti dal punto di vista sociale. C'è tanto da fare. Chiaramente anche su questo abbiamo potuto sicuramente fare degli errori, probabilmente non abbiamo visto in determinate situazioni. Dobbiamo fare molto di più. La strada è lunga, però in questi quattro anni i segnali sono stati forti e ci vengono riconosciuti. Siamo stati anche tra i primi che abbiamo

firmato tutti i protocolli sull'anticorruzione, sulla trasparenza e andiamo avanti in questa direzione con molta nettezza e con grande forza e sicuramente – e chiudo su questo – noi vogliamo avere un dialogo con tutti, abbiamo un dialogo con tutti. Vi ho citato prima le autorità locali. Io sono rimasto molto favorevolmente colpito dall'intervento del Presidente Mattarella l'altro giorno a Ponticelli che secondo me ha chiuso definitivamente la ferita istituzionale aperta dal Presidente Bindi.

Certo, il sud non riparte con le politiche che ci sono state annunciate in questi giorni dal Governo nazionale. Cito tre casi che sono tre strade che vanno molto bene alla mafia e non alla liberazione delle mafie, indipendentemente dalla volontà del Presidente del Consiglio: il ponte sullo stretto; le grandi opere pubbliche e sappiamo a chi fanno bene le grandi opere pubbliche; le trivellazioni, che ogni giorno ci dicono che dobbiamo trivellare e scavare e i commissariamenti. Vi voglio portare un po' di esperienza da magistrato e da Sindaco. I commissariamenti non hanno mai prodotto nulla di buono, semmai sono i commissari che possono essere utili, i commissari della Polizia di Stato e li abbiamo auspicati se ci danno più risorse e più mezzi. I commissariamenti producono sempre concentrazioni di interessi, sono stati fortemente voluti in questi vent'anni e tutte le inchieste giudiziarie più pesanti degli ultimi anni sono passate dal sistema della produzione civile S.p.A., dai commissariamenti che si sono intrecciati con le inchieste della P2 e della P3 e da ultimo i commissariamenti striscianti che si vanno a fare in parecchie parti d'Italia – e nemmeno tanto striscianti –, alcuni formali anche nella nostra città. Quando noi ci battiamo contro il commissariamento, ci battiamo perché siamo convinti che quel tipo di procedure sono assolutamente procedure che non vanno contro la lotta alle mafie, ma favoriscono un sistema.

Nella città di Napoli si stanno provando a costruire pratiche autonome, diffuse di liberazione di energie che a qualcuno possono non piacere. A me piacciono tantissimo. Il fatto di vedere una città dove ci sia una pluralità di idee, un grande dibattito, un grande impegno, il proliferare di associazioni e comitati nella nostra città significa molto lotta alle mafie, significa molto rivoluzione culturale, significa molto rinascita e vi assicuro che vi può piacere o no, ma questa realtà napoletana un po' alla volta la stanno cominciando – nonostante il Sindaco e quindi grazie ai napoletani – ad apprezzare anche in Italia e all'estero perché credo che chi ha competenza in questi settori sa che le mafie non si sconfiggono con le politiche securitarie.

Chiudo veramente. Anche in ANCI ho fatto questo dibattito. Molti miei colleghi Sindaci pensano che la sicurezza e la lotta alle mafie si fa vietando. Le logiche del divieto non portano molto lontano. Se tu vieti le manifestazioni, vieti i cortei, vieti le associazioni, vieti le contaminazioni tra culture e tra popoli, produci solamente respingimento, odio e diffidenza. In questa città tra mille difficoltà stiamo provando a creare una grande comunità di differenti e di diversi e non è con la logica del divieto, semmai dalla politica ci si aspetta di contrastare la mafia, quella che è diventata talmente forte da non essere DNA del nostro paese, ma di essere strutturale in un sistema politico e istituzionale. Le mafie, a differenza di quello che pensa la Bindi, sono molto forti e stanno proprio dalla parte loro, cioè stanno in Parlamento, in Governo e nelle istituzioni centrali e mi assumo personalmente la responsabilità di quello che sto dicendo perché le ho viste con i miei occhi e le ho combattute per 15 anni. Se quella politica invece di venire qua e dirci che noi siamo geneticamente collegati con la camorra, ci aiutasse a contrastarla da là, da dove si è infiltrata talmente tanto che non si parla neanche più di collusione, come parlava Giancarlo Siani, ma di organicità tra mafie, sistema politico e sistema istituzionale, dire “questo cancro sta per diventare metastasi” è solo una ribellione popolare che venga soprattutto dal sud con la dignità che noi sappiamo avere potrà liberare definitivamente il nostro Paese. Noi lo faremo sicuramente fino all'ultimo giorno in cui io sarò Sindaco di Napoli, poi deciderà il popolo se continuare o meno questa attività di ribellione da un sistema affaristico, clientelare e mafioso oppure cambiare verso, come piace dire al Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

**ASSESSORE BORRIELLO:** Questa discussione avviene anche in un'atmosfera abbastanza surreale, perché mi sembra un paradosso discutere di questa cosa con questa disattenzione, anche perché, visto che abbiamo dimostrato tutti quanti grande interesse a questa materia, sarebbe utile almeno condividere qualche percorso. Voglio fare qualche minuto di premessa anche perché tutti voi avete partecipato in qualche modo alla determinazione di questa delibera, almeno sotto gli aspetti dell'informazione, perché non si può dire...

*(Interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE BORRIELLO:** Questa delibera sicuramente non possiamo non dire che è stata quantomeno condivisa negli aspetti generali, perché abbiamo cercato di farlo in tutte le possibilità che la politica offre attraverso varie riunioni, perché mi ero permesso di convocare i Consiglieri e i Capigruppo dell'intera rappresentanza politica in Assessorato cercando in una prima fase, in una fase embrionale, di condividerla quanto più possibile e cercando già di condividerne il percorso. A questa delibera voglio ricordare come si arriva. Importante è il significato che noi diamo a questo strumento, però voglio ricordare solo che questa è una convenzione ponte, uno strumento che regola il rapporto tra il Comune di Napoli e il Calcio Napoli in un tempo anche relativamente breve, che è quello dell'*iter* approvativo della legge 147, ossia della presentazione dello studio di fattibilità che – voglio ricordare a tutti – è stato presentato soltanto il 31 luglio 2015 alle 14:30. Questo per rispondere a qualche sollecitazione che veniva da qualche parte politica. C'è da dire qualche cosa ancora come premessa. È chiaro che questa amministrazione – lo dico anche al consigliere Rinaldi, che è sempre così attento – già dall'anno scorso, dall'approvazione della delibera 590/2014, ha posto un'attenzione sugli impianti sportivi. Tutti quanti noi conosciamo le carenze e soprattutto le difficoltà che vivono le strutture e gli impianti sportivi, quindi si coglieva un'opportunità attraverso la legge 147, quindi la delibera 590, che è uno strumento di semplificazione della legge 147, attraverso una partecipazione pubblico/privato, di affidare gli impianti in gestione attraverso un bando pubblico. Questo è l'orientamento che l'amministrazione ha cercato di dare in questi mesi e non a caso sui nostri ottanta impianti sportivi abbiamo ricevuto circa venti manifestazioni di interesse in tutta la città, quindi questo tema crea e ha creato molta attenzione soprattutto per le società sportive sia per un mondo, anche imprenditoriale, che si è esposto rispetto a un'opportunità di legge, che è la 147. Logicamente in tutto questo si inserisce quella che è la vicenda Calcio Napoli, annosa questione. Parte dal 2005 e ci sono molti Consiglieri in Aula che hanno anche partecipato alla redazione di quella convenzione, che sicuramente veniva in un momento storico complesso, perché il Napoli usciva da un fallimento, e questa città e quel Consiglio comunale ha ritenuto opportuno offrire al Calcio Napoli una possibilità di poter gestire l'impianto dello stadio San Paolo a condizioni più o meno vantaggiose. È chiaro che nel corso del tempo questa convenzione si è rimodulata e sono stati anche ridefiniti alcuni rapporti fino ad arrivare a oggi, quando c'è un fatto nuovo, ossia che il Calcio Napoli presenta lo studio di fattibilità. Lo studio di fattibilità sarà oggetto di tutti gli approfondimenti del caso, perché nessuno si sogna di nascondere cose nei cassetti. È stato nominato anche un responsabile del procedimento e nessuno fa riunioni partigiane o massoniche, perché questa è un'amministrazione che su questo tema pone grande attenzione anche per una questione di responsabilità. Non credo che si possa sbagliare rispetto a un tema anche così delicato. Questo è il nostro patrimonio sportivo, questo impianto è un impianto straordinario e non come lo definisce qualcuno con un termine abbastanza improponibile. Questo è un impianto della città e tutti quanti noi vogliamo tutelarlo. Questa amministrazione lo vuole fare con tutte le opportunità di legge senza travalicare alcuna normativa. Se si viene alla formulazione di questa delibera attraverso un percorso, è chiaro che si viene attraverso un percorso condiviso con gli uffici, studiato e mediato, ma soprattutto si è fatto un approfondimento su quelli che sono stati i costi di gestione di questo impianto in questi anni. Voglio ricordare che soltanto l'anno scorso noi abbiamo speso diverse migliaia di euro; a tal proposito voglio ricordare lo sprofondamento in Curva A, che è costato alla nostra amministrazione quasi 500 mila euro, quindi non è poco quello che l'amministrazione ha messo in campo in questi anni. Voglio ricordare anche che in questo momento sono in corso i lavori ai bagni, quindi c'è un'attenzione a un impianto che ha le sue difficoltà, come più volte ho anche dichiarato. Questo è un impianto che in un certo momento della sua storia vive una profonda frattura con la città. Voglio ricordare il 1990, con il nostro San Paolo che è stato completamente deturpato delle sue caratteristiche. Quella copertura è figlia di una politica e di una cattivissima gestione della città in quel periodo ed è chiaro che ha creato le condizioni di un mancato coordinamento con l'amministrazione. Quella copertura oggi rappresenta un

enorme problema e c'è tanto da lavorare su quello stadio, e noi ci arriviamo con un percorso quantomeno condiviso e sofferto. La società sportiva Calcio Napoli presenta lo studio di fattibilità e anche quella è stata una cosa sofferta, ma anche condivisa. Non è facile trovare chi voglia occuparsi di sport e di una società che rappresenta – lo sentivo dire anche prima da qualche Consigliere – il *brand* della città di Napoli. Siamo anche capitati in un momento storico in cui la squadra gioca anche molto bene, per cui c'è tutto un tema sportivo che affascina i tantissimi napoletani, ma che ci richiama soprattutto a un senso di responsabilità. Questo lo dico perché è difficile trovare sia per questioni di affetto sia numeriche un'individuazione che quantomeno sia corretta nella determinazione di un canone. Noi lo abbiamo fatto attraverso una serie di studi, lo abbiamo fatto attraverso anni in cui abbiamo monitorato quali sono state le criticità dello stadio, ma lo abbiamo fatto soprattutto perché ci teniamo a questo impianto. Questo impianto costa 1 milione 146 mila euro all'anno. Ci sono i costi della Napoli Servizi, custodia e sorveglianza, ci sono i costi delle pulizie, che fa sempre la Napoli Servizi, che nonostante è una nostra partecipata comunque rappresenta un costo vivo per l'amministrazione, ci sono i costi dell'energia elettrica, consumi idrici e la manutenzione ordinaria. Tutta questa somma fa 1 milione 146 mila euro, che, scorporati di quelli che sono i canoni legati alla pulizia, determina un costo e un valore di circa 651 mila euro. Questa cifra viene fuori da un approfondimento. Rispetto a questo importo è stato anche criticato, magari anche a ragion veduta, però c'è uno studio fatto non da uno studio professionale del primo architetto, ingegnere o geometra che possa capitare, ma dal CONI Servizi. Il CONI Servizi rappresenta il CONI e probabilmente l'eccellenza di quello che è lo studio sugli impianti sportivi dell'intera nazione. Il CONI Servizi attraverso una serie di determinazioni e anche di articolazioni numeriche giunge a dire in conclusione di questa perizia che lo stadio San Paolo di Napoli vale 516 mila euro. Logicamente c'è una premessa da fare, cioè che lo stadio non è in ottime condizioni, non ha caratteristiche analoghe a quelle di Milano, se non per il numero dei posti, ma neanche più, perché ormai c'è una capienza di circa 62 mila posti, e lo cataloga in una via di mezzo. Lo definisce anche uno stadio molto fragile e vulnerabile e non a caso abbiamo momenti di criticità. Per quello che è successo la settimana scorsa, voglio informare che abbiamo anche avviato un'indagine interna per capire quali sono state le responsabilità e chi ha avuto la responsabilità di fare entrare questo signore che si è messo a scrivere le cose della squadra del cuore. Diciamo che si è divertito. Magari se entra il consigliere Troncone, gli si viene chiesto il tesserino, ma qualsiasi sconosciuto entra e si mette a fare quello che ha fatto quel signore. Su questo voglio dirvi che questa amministrazione ci sta e abbiamo chiesto di avviare immediatamente una procedura per capire quali sono state le responsabilità. Il nostro stadio si inserisce in un contesto che è abbastanza delicato. Voglio fare ancora un'ulteriore premessa; dalle riunioni di Commissione sono emersi dei dati e dei contributi anche significativi da parte dei componenti della Commissione Sport, e colgo qui l'occasione per ringraziare il consigliere Zimbaldi, Presidente della Commissione Sport, che è stato sempre attento e ha messo a disposizione la struttura della Commissione per rendere atto a questa delibera e soprattutto per portarla in discussione. È chiaro che se noi ragioniamo su altri stadi con caratteristiche analoghe possiamo ragionare sullo stadio di Firenze, dove la Fiorentina paga un canone annuale di 900 mila euro e oltre 100 mila euro di canone legato alla pubblicità, oltre alle spese di pulizia e dei consumi. Parlo dello stadio di Firenze perché è simile, anche per vetustà. Per non parlare dello stadio Delle Alpi, quello di Torino, che è stato completamente ristrutturato in occasione delle olimpiadi invernali del 2006, per il quale il Torino Calcio contribuisce al Comune di Torino per un canone annuo di 510 mila euro. Se andiamo un po' più a nord verso il levante, andiamo a Genova, dove Sampdoria e Genoa Calciocorrispondono 310 mila euro all'anno. Sono parametri e numeri che danno un po' il senso di quello che è successo. Voglio solo rappresentare che quest'anno a Milano si terrà la finale di Champions League e il Milan versa nelle casse del Comune di Milano – il Meazza è uno stadio di eccellenza in questo momento in Italia – 1 milione 250 mila euro. Se noi analizziamo quelli che sono questi dati, è evidente che la nostra proposta ha sicuramente una valenza che ci consente di restare nelle spese, ma soprattutto ci consente di restare in un *trend* che riguarda un po' tutte le società calcistiche d'Italia. A questo logicamente noi abbiamo imposto che la società sportiva Calcio Napoli paghi i consumi di Enel, i consumi idrici e logicamente anche quelle che sono le pulizie e le spese di manutenzione ordinaria. A questo logicamente va anche detto qualche cosa relativamente a quelli che sono i canoni pubblicitari. Da una sorta di indagine di mercato che abbiamo condotto anche col CONI, che comunque credo sia un riferimento significativo per il mondo dello sport, il CONI fissa per le società sportive di Roma e Lazio un canone di circa 3 mila

euro per ogni gara e la nostra proposta non si discosta da quella che è un'indagine condotta col CONI. La settimana scorsa siamo stati al CONI stesso per chiedere ancora ulteriori chiarimenti su questo, questo per farvi capire il nostro San Paolo, come talvolta utilizzato in via esclusiva, mentre a Roma si gioca una volta a settimana e quando ci sono le gare del Sei Nazioni di rugby si gioca anche il Sei Nazioni, quindi vi faccio capire come è sovrautilizzato uno stadio, mentre il nostro viene utilizzato in una maniera un po' più attenta probabilmente. Per quanto riguarda anche la questione dei concerti, vogliamo rendere quello stadio ancora un'opportunità per la città, perché quello che si è consumato a luglio scorso ritengo che sia stata una grande conquista della città di Napoli. Avere due artisti straordinari, portarli a Napoli e far sì che quello stadio venga vissuto non più soltanto come il tempio del calcio...

*(Brusio in Aula)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consiglieri, per favore. L'Assessore sta parlando a tutti. Grazie.

**ASSESSORE BORRIELLO:** Viene vissuto come un posto dove fare dello spettacolo e questo ritengo che sia un'ulteriore possibilità che viene data alla città di Napoli e un'ulteriore capacità di sfruttamento economico di un impianto, tema che è tanto caro a tutti quanti noi. È chiaro che la concessione ha una durata nel tempo, come dicevo prima. La concessione doveva partire più o meno da una data che doveva essere di qualche giorno fa e ci auguriamo che in un percorso condiviso, soprattutto in un percorso che veda anche il protagonismo di questo Consiglio comunale in tutti gli aspetti che possono connettere ancora di più l'impianto del San Paolo con la società sportiva Calcio Napoli e con la città, sia auspicabile che in un senso condiviso di responsabilità, ma soprattutto un senso trasversale di responsabilità, perché il Calcio Napoli e soprattutto questa opportunità che ci viene data di dialogare rispetto a un tema così sensibile, non ci sia un colore politico. Questo è uno dei temi più trasversali e uno dei temi dove il Consiglio comunale – ripeto – con un alto senso di responsabilità può dire la sua e soprattutto può essere partecipe di un percorso che spero sia quanto più condiviso possibile. Grazie.